



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

72^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 15 novembre 2023

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente CASILI**

INDICE

Presidente	pag.	5	nali (Pertuzumab-Trastuzumab) con somministrazione sottocute per la cura del cancro nelle strut- ture sanitarie regionali	
Processo verbale	»	5		
Congedi	»	12		
Risposta scritta a interrogazione	»	12		
Comunicazioni al Consiglio	»	12	Presidente	pag. 15
Assegnazioni alle Commissioni	»	13	Splendido	» 16,17
Interrogazione e mozione presentate	»	14	Palese, <i>assessore alla sanità, al be- nessere animale, ai controlli inter- ni, ai controlli connessi alla gestio- ne emergenza Covid-19</i>	» 16
Ordine del giorno	»	15		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Adozione del trattamento oncologico anti- Her2 a base di anticorpi monoclo-			Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis	

“Emergenza psichiatrica nelle carceri pugliesi”

Presidente	pag.	17,22,23
De Leonardis	»	19,22
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	20,22

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini e Caroli “DH Pediatrico – Presidio Riabilitativo San Raffaele di Ceglie Messapica”

Presidente	»	23
Caroli	»	23

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Servizio mensa ospedale ‘Vito Fazzi’ di Lecce”**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Costi e controllo qualità servizio ristorazione erogato presso l’Ospedale ‘Vito Fazzi’ di Lecce”**

Presidente	»	23,26
Pagliaro	»	24,25
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	25

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Sicurezza stradale SS 100”**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Messa in sicurezza della Strada Statale 172”**

Presidente	»	26,27,35
Perrini	»	26,28,33
Maurodinoia, assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile	»	27

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Criticità nei Pronto Soccorso”

Presidente	»	29,35
Perrini	»	30,33
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	31

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI**Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Problema liste d’attesa e carenza medici in Puglia”**

Presidente	pag.	35
Splendido	»	36,37
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	36

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Mancata erogazione premialità a medici e infermieri impegnati in fase emergenza e campagna vaccinale”

Presidente	»	38,39
Pagliaro	»	38,39
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	39

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Consorzio di Bonifica ‘Stornara e Tara’. Richiesta costituzione tavolo tecnico con le Amministrazioni Comunali e le Associazioni di categoria”

Presidente	»	39,42
Perrini	»	41
Pentassuglia, assessore all'agricoltura	»	41

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Emergenza fitosanitaria nell’Oasi agrumaria del Gargano”

Presidente	»	42,44
Splendido	»	43,44
Pentassuglia, assessore all'agricoltura	»	43

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Emergenza siccità provincia di Foggia – Appello masserie santagatesi”

Presidente	»	44
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Peronospora Killer nel territorio di Taranto e Provincia”

Presidente	pag.	45,46
Perrini	»	45
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	45

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Interventi per potenziamento Aeroporto del Salento”

Presidente	»	46,50
Pagliaro	»	48,49,50
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	48,50

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Stato dei lavori sulla linea 1 Bari-Putignano (via Conversano) di Ferrovie del Sud Est”

Presidente	»	51,53
Laricchia	»	52
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	52

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Carenze servizio TPL scolastico in Provincia di Lecce”

Presidente	pag.	53,55
Pagliaro	»	53
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	54

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Diga dei Pappadai - Provincia di Taranto”

Presidente	»	55
Perrini	»	56,57
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	57

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Dismissione officine manutenzione automezzi FSE Lecce”

Presidente	»	57,60
Pagliaro	»	58,59
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	59

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.45).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 71 del 26 ottobre 2023:

Giovedì 26 ottobre 2023

Nel giorno 26 ottobre 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – dei Vicepresidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei segretari consiglieri Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230014798 del 19 ottobre 2023.

La Presidente Capone alle ore 12:53 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 70 del 17 ottobre 2023.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Bruno, Laricchia, Pagliaro e Metallo hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 23 ottobre 2023, ha deliberato di rinunciare in modo totale all’impugnativa della legge regionale n. 30 del 30/11/2022, recante “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024” in quanto la Regione Puglia ha apportato mo-

difiche alle disposizioni oggetto di impugnativa che consentono di ritenere superate le censure di illegittimità.

La Presidente Capone delega il segretario consigliere Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il segretario consigliere Cera comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 158 del 12/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2023”

2) Disegno di legge n. 159 del 12/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - quattordicesimo provvedimento 2023”

3) Disegno di legge n. 160 del 12/10/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Procedura esecutiva R.G.E. n. 73/2007 Tribunale di Foggia - decreto di liquidazione del compenso del CTU Ing. Federico Bianchi”

4) Disegno di legge n. 161 del 12/10/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell’ufficio del giudice di pace di Brindisi n. 1278/2023 e del tribunale di Bari n. 3652/2022”

5) Disegno di legge n. 162 del 12/10/2023 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126,

derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 1756/2023 del 13/04/2023 emessa dal Giudice di Pace di Taranto, dott. Guido Pesce, nel giudizio R.G. n. 4455/2021"

6) Disegno di legge n. 163 del 12/10/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall'esecuzione delle Sentenze Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 2476/2022 del 16/11/2022, Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 2687/2022 del 21/11/2022, "omissis"

7) Disegno di legge n. 164 del 12/10/2023 "Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Regularizzazione Contabile derivante da pignoramento presso terzi di Agenzia delle Entrate - Riscossione. Cartella di pagamento n. 014R01420200016924215000"

8) Disegno di legge n. 165 del 12/10/2023 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Primo provvedimento"

9) Disegno di legge n. 166 del 18/10/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG derivato 9202126A98 - Adesione Convenzione CONSIP "Veicoli in noleggio 1" Lotto 2 - Vetture operative per il N.O.E. Carabinieri di Lecce - CIG 8448492C24". Assunzione di Impegno e liquidazione fatture emesse competenza 2022/2023"

10) Disegno di legge n. 167 del 18/10/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze del tribunale di Bari n. 3611/2023, dell'ufficio del giudice di pace di Taranto 1965/2023 e del tribunale di Foggia n. 824/2023"

11) Disegno di legge n. 168 del 18/10/2023 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118" - Cont. n. 941/04/DL (R.G. 1584/2012) - Liquidazione competenze C.T.U. e spese procedurali (Sezione Formazione n. 1)"

12) Disegno di legge n. 169 del 18/10/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 1145/2023 della Corte d'Appello di Bari - Sezione Terza (Cont. 326/13/FO)"

13) Disegno di legge n. 170 del 18/10/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG derivato 7712471468. Adesione Convenzione CONSIP "Veicoli in noleggio 13" Lotto 1 - Vetture operative per il Nucleo Vigilanza Ambientale. Liquidazione fatture proroga servizi 2023"

14) Disegno di legge n. 171 del 18/10/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Taranto n. 2106/2023"

15) Disegno di legge n. 172 del 18/10/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. della legittimità del debito fuori bilancio relativo al pagamento delle spese e onorari per attività Commissario ad acta nominato giusta DGR n. 450/2021 per l'ottemperanza sentenze TAR Puglia Bari n. 196/2021 e n. 197/2021 del 01/02/2021"

16) Disegno di legge n. 173 del 18/10/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 3131/2023 Tribunale di Bari, Sezione Terza Civile - Omissis c/ Regione Puglia"

17) Disegno di legge n. 174 del 23/10/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n.

1016/20/VO/VA - Liquidazione spese di lite relative al giudizio promosso dinanzi al TAR per la Puglia, Sede di Bari, iscritto al n. 1398/2020 R.G., definito con sentenza n. 371/2023. P.V. / Regione Puglia”

18) Disegno di legge n. 175 del 23/10/2023 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Ordinanza di Assegnazione emessa dal Tribunale di Bari, Sezione II Civile-Esecuzioni Mobiliari, in data 27/12/2022 (R.G.E. n. 2028/2022)”

COMMISSIONE II

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1452 del 23/10/2023 “Approvazione schema di regolamento recante norme per la disciplina dell’assunzione o del rimborso degli oneri di difesa in favore di dipendenti/amministratori della Regione Puglia coinvolti in procedimenti giudiziari per responsabilità civile, penale o amministrativa/contabile”

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge alle Camere ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione a firma dei consiglieri Tupputi, Lacatena, Leoci “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria”

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Picaro, Perrini “Istituzione e disciplina dell’Azienda Zero della Regione Puglia, Ente di supporto tecnico - amministrativo alle aziende ed enti del sistema sanitario regionale pugliese”

COMMISSIONE II (sede referente) e COMMISSIONE VI (sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Picaro, Perrini “Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione Puglia: soppressione ARPAL”.

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura alle interrogazioni e alle mozioni presentate:

INTERROGAZIONE

PICARO (r.s.) Immobili siti in via Lombardia quartiere S. Paolo (Bari) - cattivo stato di manutenzione e assenza di ascensore.

MOZIONE

LEOCI Report guard-rail e bus elettrici.

Assume la Presidenza dell’assemblea la Presidente Capone.

La Presidente Capone comunica che rispetto all’ordine dei lavori è stata presentata in Aula una deliberazione del Consiglio regionale, unitaria, di maggioranza e opposizione avendo costruito una posizione comune riguardo le mozioni relative al conflitto israelo-palestinese; verrà vagliata la proposta di modifiche di leggi precedentemente approvate dal Consiglio Regionale; si procederà quindi con l’anticipazione del punto n. 37 iscritto all’odg; farà seguito il punto n. 4 riguardo al quale l’assessore Pentassuglia sta lavorando su un emendamento che riguarda i lavoratori di ARIF e le relative disposizioni finanziarie, successivamente il punto n. 5 “Elezioni del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità” ed in relazione al tempo residuo, si procederà come da ordine del giorno.

La Presidente Capone precisa che le tre mozioni poste al punto n. 1, n. 2 e n. 3 diventano una deliberazione del Consiglio regionale.

La deliberazione posta al voto fa propria la risoluzione del Parlamento europeo approvata il 19 ottobre u.s..

Si pone in votazione la deliberazione

Risultato:

Presenti	37
Votanti	37
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Il risultato sopra riportato comprende i voti favorevoli dei consiglieri Picaro e Vizzino.

Disegno di Legge n. 107 del 10/07/2023 “Modifiche alla Legge Regionale 21 marzo 2023, n. 1 (Legge in materia di foreste e filie-

re forestali e disposizioni diverse)” - 851/A (rel. cons. Paolicelli);

La relazione si dà per letta.

La Presidente Capone informa che sono stati presentati emendamenti aggiuntivi.

Si procede con la votazione dell'Art. 1

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Art. 2

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Art. 3

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Art. 4

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Art. 5

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Art. 6

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Art. 7

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Art. 8

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Si pone in votazione l'emendamento Art. 9 a firma del vice presidente Casili con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 29

Voti favorevoli 27

Voti contrari 2

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Tutolo.

Art. 9 come emendato

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Tutolo.

Art. 10

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Art. 11

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

Art. 12

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Art. 13

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Il Vicepresidente Casili illustra l'emenda-

mento aggiuntivo 1, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

Subemendamento a emendamento aggiuntivo 2 a firma del cons. Picaro.

Illustra il cons. Picaro.

Interviene l'assessore Stea condividendo il subemendamento.

Seguono interventi dei consiglieri Amati, Ventola, Picaro, Paolicelli e l'assessore Stea.

Si pone in votazione il subemendamento a emendamento aggiuntivo 2

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 17).

Il Presidente Tutolo illustra il sub emendamento a emendamento aggiuntivo 2, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere contrario del governo.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 11

Voti contrari 25

Astenuti 0

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 18).

Emendamento aggiuntivo 2 come subemendato

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 19).

L'assessore Pentassuglia comunica di aver presentato con l'assessore Stea due emendamenti, successivamente li illustra.

Seguono gli interventi del consigliere Caroli e l'assessore Pentassuglia.

Si pone in votazione il subemendamento a emendamento 1 a firma dell'assessore Pentassuglia.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 20).

L'emendamento 1 decade.

Si pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 2 a firma dell'assessore Pentassuglia.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 21).

L'art. 14 è superato.

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 22).

Il Vicepresidente Piemontese chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Prosegue esame Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 "Legge regionale 7 novembre

2022, n. 28 "Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica". Modifiche" - 757/A.

Interviene il Presidente Amati comunicando che *"...avanzo un'istanza alla Presidente del Consiglio regionale di rinvio in Commissione ovvero se il Governo regionale dovesse ritenere di accogliere il mio invito ad accogliere le modifiche all'articolo 1 e a lasciare l'articolo 2 così com'è, ovviamente ritirerei un istante dopo tutti gli emendamenti, incrociando due cose il "sì TAP", che per fortuna c'è, è TAP, con il fatto che noi siamo un'Amministrazione pubblica, quindi a ogni "sì" consegue e deve conseguire il fatto che il nostro riferimento anche sulle infrastrutture energetiche sono i cittadini, tradotto, le bollette di tutti i cittadini pugliesi..."*.

Intervengono il consigliere Caroli e l'assessore Delli Noci.

La Presidente, visto il parere contrario sulla richiesta di rinvio in commissione, pone in votazione la stessa.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 30

Voti favorevoli 8

Voti contrari 22

Astenuti 1

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 23).

Il risultato sopra riportato comprende il voto contrario dell'assessore Stea.

Subemendamento a emendamento 3.

Illustra il Presidente Amati.

Interviene nuovamente il Presidente Amati per dichiarazione di voto.

Interviene il cons. Caroli.

L'assessore Delli Noci chiede ai consiglieri di non abbandonare l'Aula e alla Presidente dieci minuti di sospensione.

La seduta, sospesa alle ore 15:29, riprende alle ore 16:22

La Presidente Capone comunica che è stato presentato un emendamento all'articolo 2, lettera c) che sostituisce il comma 4, ed è pre-

sentato da numerosi Capigruppo, dall'assessore Delli Noci, dal Presidente Amati e da altri.

Il testo recita: Emendamento all'articolo 2, lettera c): "il comma 4 è così sostituito: 'alle misure di compensazione territoriale di cui al presente articolo, limitate agli impianti e alle infrastrutture del gas che abbiano acquisito il titolo per la costruzione alla data di entrata in vigore della presente legge e per i quali non siano state applicate misure compensative', si aggiungono 'le misure di compensazione di cui al comma 1 e con il procedimento di cui all'articolo 1'". Di cui al comma 1 del presente articolo, sostanzialmente, conviene. "Con il medesimo procedimento le misure previste dall'articolo 1 si applicano anche agli impianti e infrastrutture di cui al comma 1".

L'assessore Delli Noci illustra l'emendamento.

Il Presidente Amati soddisfatto del risultato e dell'accordo raggiunto, ritira tutti gli emendamenti.

Interviene il cons. Caroli e l'assessore Delli Noci, quest'ultimo ritira l'emendamento presentato.

Interviene il Presidente Ventola.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Interviene l'assessore Delli Noci.

Il cons. Romito comunica: "...Faccio questo intervento perché ci tengo che resti agli atti, e che resti agli atti che noi non stiamo esultando per una norma che arriva in maniera tardiva, che probabilmente non restituirà alla nostra regione quello che, da un punto di vista paesaggistico, la nostra regione ha perso e che dovremo auspicare, nella rapidità, nella brillante azione della Giunta, a che possa produrre, come diceva prima il collega Caroli, dei risultati in maniera prossima, anche per le questioni un po' più impellenti. Presidente, evidentemente voterò a favore della norma e voterò a favore anche dell'emendamento, però credo che, per onestà intellettuale, soprattutto perché su questi temi ci si confronta e questi sono temi fondamentali

per lo sviluppo di una Regione, si debba dire fino in fondo tutto ciò che si pensa...".

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Interviene il Presidente Campo.

Si pone in votazione l'art. 1

Risultato:

Presenti	38
Votanti	37
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0
Astenuti	1

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 24).

Emendamento art. 2 lettera c.

Risultato:

Presenti	39
Votanti	39
Voti favorevoli	39
Voti contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 25).

Art. 2 come emendato

Risultato:

Presenti	39
Votanti	39
Voti favorevoli	39
Voti contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 26).

Art. 3

Risultato:

Presenti	39
Votanti	39
Voti favorevoli	39
Voti contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 27).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti	39
Votanti	39
Voti favorevoli	39

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 28).

L'assessore Delli Noci chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità,

Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N.

La Presidente comunica che la Commissione, sentita l'assessore al welfare, nella seduta del 24 ottobre 2022, dopo ampio dibattito, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, ha approvato la seguente terna di nominativi da inviare alla Presidente del Consiglio regionale per la successiva nomina del Garante: Margiotta Annatonia, Giampietro Antonio, Muolo Giuseppe.

Successivamente specifica che sarà eletto il candidato che avrà ottenuto i voti dei due terzi dei consiglieri componenti il Consiglio regionale, quindi 34 voti.

Interviene il cons. Caracciolo per annunciare, a nome della maggioranza, il nome indicato per ricoprire la carica di Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità: il professor Antonio Giampietro.

Interviene il cons. Gabellone il quale avrebbe preferito una scelta condivisa da tutti.

La Presidente indice la votazione a scrutinio segreto

Il consigliere segretario Clemente ordina l'appello.

Al termine, lo spoglio delle schede dà il seguente risultato:

Muolo Giuseppe 16 voti.

Giampietro Antonio 17 voti.

Margiotta Anna Tonia 2 voti.

Schede Bianche 2.

La Presidente Capone comunica che nessuno dei candidati inseriti nella terna ha conseguito il quorum necessario per essere eletto.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17:20, aggiornandola al giorno 7 novembre p.v..

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Amati, Conserva, Leo, Metallo e Piemontese.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Casili: "Grave situazione di emergenza, tra gli altri, dei reparti di geriatria e pronto soccorso del P.O. 'F. Ferrari' di Casarano".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. La Corte costituzionale, con sentenza n. 203 del 24/10/2023, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 96, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)", nella parte in cui introduce il terzo e il quarto periodo nell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale).

È evidente che la legge resta salva e della legge è stato dichiarato incostituzionale soltanto ed esclusivamente il punto relativo alla presa d'atto del Consiglio. Quindi, la trasformazione dei tre mesi in sei mesi rimane legittima, resta salva.

Delego il segretario consigliere Cera alla lettura delle restanti comunicazioni. Grazie.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 25 Disposizioni di carattere tributario”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Rimborso della tassa automobilistica per perdita di possesso del veicolo dovuto a furto, rottamazione o esportazione all'estero”;

Disegno di legge n. 176 del 30/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - quindicesimo provvedimento 2023”;

Disegno di legge n. 177 del 30/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo ad incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 e variazione al bilancio di previsione - 17° provvedimento 2023”;

Disegno di legge n. 178 del 30/10/2023 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio in esecuzione della Sentenza nr. 809/2023 del 16/03/2023 emessa dal Tribunale di Bari RG nr. 5748/2019 - ...OMISSIS ... c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 179 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Agenzia delle Entrate - cartella di pagamento n. 014 2023 00306437 77 000 - imposta di registro

provvedimento rep. n. omissis (R.G.E. n. omissis) emesso dal G.E. del Tribunale di Bari”;

Disegno di legge n. 180 del 30/10/2023 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dall'ordinanza n. 1025/2023 del TAR Puglia - Bari”;

Disegno di legge n. 182 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione sentenza n. 769/2023 della Commissione Tributaria Provinciale di Bari - Sezione Terza (Cont. 052/22/MA)”;

Disegno di legge n. 183 del 30/10/2023 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Provvisorio di uscita n. 96 del 24/08/2023. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”;

Disegno di legge n. 184 del 30/10/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Agenzia delle Entrate - Riscossione - Cartella di pagamento n. 014 2023 00338636 05 000”;

Disegno di legge n. 185 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 14/2023”;

Disegno di legge n. 186 del 30/10/2023 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 728/2022 del 14.10.2022 emessa dal Giudice di Pace di Trani Dott.ssa Angela Letizia Ardito, nel giudizio R.G. n. 932/2022”;

Disegno di legge n. 187 del 30/10/2023 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. rela-

tivi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Secondo provvedimento”;

Disegno di legge n. 188 del 30/10/2023 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” - Cont. 2602/04/DL/AL/SE; Corte d’Appello di Bari - Sezione Seconda Civile (n. R.G. 330/2017): liquidazione somme sentenza n. 538/2023 del 31/03/2023 oggetto di correzione di errore materiale giusta ordinanza n. cronologico 2728 del 17/07/2023 (Sezione Formazione n. 3)”;

Disegno di legge n. 189 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Esecuzione sentenza n. 958/2023 della Corte d’Appello di Bari - Sez. Lavoro (R.G. 515/2020 - Cont. 59/15/ FO)”;

Disegno di legge n. 190 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Ordinanza n. 1632/2021 emessa dal Tribunale di Bari in data 10/12/2021 (R.G.E. n. 1275/2021), relativo ad avviso di liquidazione n. 2021/003/EM/000001275/0/001 di Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Bari per la registrazione di atti giudiziari”;

Disegno di legge n. 191 del 06/11/2023 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a sentenze esecutive afferenti alla Sezione Strategie e Governo dell’Offerta. Esecuz. Ord. n. 1133/2022 del Tribunale di Bari, su Atto di pignoramento - RGE n.2037/2022, in forza della Sent. Corte di Appello di Bari - Sez. Lavoro n. 2115/2021 - P.U. n. 40 del 07/04/23”;

Disegno di legge n. 192 del 06/11/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. 1224/2023 (R.G. 3552/2019) emessa dal Tribunale di Trani, in composizione monocratica, pubblicata in data 04.08.2023”;

Disegno di legge n. 193 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n. 2658/2023, Tribunale Regionale Acque Pubbliche, Corte di Appello di Napoli”;

Disegno di legge n. 194 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Decreto di liquidazione C.T.U per la procedura di contenzioso civile n. 424/2023, Tribunale di Foggia prova delegata del procedimento n. 2624/2022 R.G. pendente dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli”;

Disegno di legge n. 195 del 06/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 2163/2023”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini “Disposizioni per la diagnosi, la cura ed il riconoscimento della fibromialgia o sindrome fibromialgica come malattia”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Mennea “Screening obbligatorio in età pediatrica per prevenire e rallentare la chetoacidosi da diabete di tipo 1 e la celiachia”.

Commissione V

Disegno di legge n. 181 del 30/10/2023 “Disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell’art. 3, co. 1, lett. d) del DPR n. 380/2001”.

Interrogazione e mozione presentate

CERA. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

- Picaro (*con richiesta di risposta scritta*): “Ospedale Monopoli-Fasano – Eliminazione realizzazione asili nido aziendale”;

e la seguente

mozione:

- Pagliaro: “Elettrochemioterapia nelle strutture pubbliche e accreditate delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Interrogazioni e interpellanze (come di seguito elencate).

Oggi tratteremo l'esame delle interrogazioni. Sono presenti gli assessori Palese e Lopane, quindi cominciamo con le interrogazioni rivolte all'assessore Palese.

Comunico che l'interrogazione urgente “Stato di agitazione presso l'istituto Oncologico di Bari”, a firma della consigliera Laricchia, non essendo presente l'interrogante, si intende decaduta.

Comunico che l'interrogazione urgente “Revoca da parte del Comitato Etico dell'IRCCS - Istituto Tumori ‘Giovanni Paolo II’ del provvedimento di sospensione del protocollo sperimentale ‘FOLFIRINOX modificato IAP’ (n° 948/CE) nella terapia del cancro del pancreas in III stadio”, a firma della consigliera Laricchia, non essendo presente l'interrogante, si intende decaduta.

Comunico che l'interrogazione urgente “Mancata nomina garante regionale diritti delle persone con disabilità”, a firma del consigliere Pagliaro, poiché l'argomento sarà iscritto al prossimo ordine del giorno, possiamo intenderla ritirata.

Interrogazione urgente a firma del consi-

gliere Splendido “Adozione del trattamento oncologico anti-Her2 a base di anticorpi monoclonali (Pertuzumab-Trastuzumab) con somministrazione sottocute per la cura del cancro nelle strutture sanitarie regionali”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente “Adozione del trattamento oncologico anti-Her2 a base di anticorpi monoclonali (Pertuzumab-Trastuzumab) con somministrazione sottocute per la cura del cancro nelle strutture sanitarie regionali”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. - Il sottoscritto consigliere regionale Joseph Splendido *premesso che:*

- la Commissione europea del farmaco ha approvato l'uso di un nuovo farmaco anti-Her2 con somministrazione sottocutanea (Pertuzumab-Trastuzumab) contro il carcinoma mammario in fase iniziale e metastatico Her2 positivo, già autorizzato dalla Food and Drug Administration statunitense, dando il via alla sua diffusione nei diversi Stati dell'UE;

- si tratta di una associazione di anticorpi monoclonali pertuzumab e trastuzumab a dosaggio fisso disponibile come fiala monodose da iniettare per via sottocutanea; consente un trattamento più veloce di oltre il 90% rispetto alla somministrazione per via endovenosa al momento terapia standard e rimborsata di pertuzumab e trastuzumab;

- la somministrazione richiede circa otto minuti per la dose di carico iniziale e circa cinque minuti per ogni dose di mantenimento successiva. È un tempo inferiore rispetto ai 150 minuti circa che occorrono per l'infusione di una dose di carico di pertuzumab e trastuzumab con le formulazioni standard endovenosa, e con i 60-150 minuti circa per le successive infusioni di mantenimento dei due farmaci.

- il via libera europeo si basa sui dati dello studio clinico registrativo “FeDeriCa” di fase

III (The Lancet Oncology, 2021). Lo studio ha dimostrato che la combinazione dei due farmaci somministrati a dosaggio fisso e tramite iniezione sottocutanea produce risultati non inferiori rispetto all'endovena in termini di efficacia e paragonabili in termini di sicurezza;

- anche i risultati dello studio di preferenza (fase II) "PHranceSCa" (European Journal of Cancer, 2021) ha mostrato una netta propensione delle pazienti (85%) verso la combinazione somministrata sottocute;

- per Levi Garraway, Chief Medical Officer di Roche, azienda che ha sviluppato il trattamento, "l'approvazione rappresenta un significativo passo avanti nel trattamento del carcinoma mammario Her2-positivo" e "rappresenta un'innovazione che riduce significativamente il tempo necessario per ricevere la terapia standard di cura a base di pertuzumab e trastuzumab";

sottolineato che:

- il carcinoma mammario Her2 positivo rappresenta circa il 20% di tutti i casi di neoplasia mammaria;

- in Italia alcune centri oncologici hanno già avviato l'utilizzo del farmaco in modalità compassionevole, con miglioramento della qualità di vita per le pazienti, alleggerimento del carico ospedaliero e con dati di efficacia e sicurezza sovrapponibili allo studio registrativo su citato;

- si ipotizza una sua applicazione anche per altri tipi di patologie oncologiche;

evidenziato che:

- la possibilità di intervenire con questo tipo di terapia ha incontrato il favore di numerose pazienti oncologiche pugliesi, che spesso affrontano viaggi difficili in altre regioni, incrementando il loro stato di disagio e la cifra della mobilità passiva della Regione Puglia;

- il sistema sanitario regionale potrebbe, attraverso la terapia summenzionata, giovarne in termini di offerta sanitaria, avanguardia delle cure e carico gestionale e di costi;

tutto ciò premesso ed esposto

chiede

all'Assessore delegato alla sanità dott. Rocco Palese di esprimersi in merito alla terapia oncologica illustrata, chiarendo volontà e tempi di una sua eventuale adozione.

Il sottoscritto si riserva, sin da ora, la presentazione di una mozione che impegni Consiglio regionale e Giunta a procedere in tal senso».

Invito il presentatore ad illustrarla.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Questo è un tema a me molto caro. Non voglio rubare tempo all'Assise e aspetto direttamente il riscontro dell'assessore Palese su questa mia interrogazione.

Grazie a queste cure le donne possono beneficiare, innanzitutto, di una non ospedalizzazione. È vero che ha un costo superiore, però verrebbe mitigato dal fatto che il soggetto non sarebbe più obbligato a stare in ospedale e soprattutto non sarebbe obbligato a tenere quelle antipatiche cannule fisse, perché la somministrazione è completamente differente rispetto alla chemioterapia solida.

Aspetto, quindi, un riscontro da parte dell'assessore Palese, che spero sia positivo, riservandomi poi, eventualmente, di controdedurre.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Grazie, Presidente.

L'interrogazione presentata dal consigliere Splendido tratta un argomento specifico e molto settoriale, che indirizza in un contesto in cui la Giunta regionale è molto impegnata, ovverosia nella direzione della medicina personalizzata. Ovviamente, sulla parte che riguarda i protocolli terapeutici in atto sulla si-

tuazione dell'oncologia siamo in un contesto in cui esistono tanti protocolli codificati, protocolli codificati dalle società scientifiche, dalla scienza a livello internazionale, che chiaramente la Regione persegue con estrema convinzione.

Vi è, poi, una parte che è di natura sperimentale, e da questo punto di vista c'è tutto un iter procedimentale da seguire nel contesto delle sperimentazioni, dal momento che le sperimentazioni non possono essere fatte da tutti gli istituti, in quanto hanno un iter particolare e occorre che ci siano alcune caratteristiche, alcuni *target* rispetto alle persone che devono essere sottoposte a sperimentazione, oltre che la volontà.

Non abbiamo difficoltà ad approfondire, ove venga proposto dalle strutture sanitarie e dai professionisti, elementi nuovi, che sono in continua evoluzione, proprio sulla situazione delle cure personalizzate, assecondando quanto proposto dal consigliere Splendido.

Tuttavia, penso sia giusto che, al di là della volontà e dell'indirizzo politico che ho espresso, debba esserci necessariamente un presupposto di natura scientifica che sia o nella parte già codificata dei protocolli internazionali o a livello sperimentale. Ripeto, la Regione, ove fosse sperimentale e ove le condizioni e l'iter fossero rispettati, cercherà di assecondare questo tipo di trattamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente. Grazie, assessore Palese.

Vorrei far notare che, in realtà, non si tratta di una cura sperimentale, tant'è che è già in uso in molte altre regioni. Quindi, invito l'assessore a dare seguito alle sue parole, certo che la sua sensibilità, che ha sempre dimostrato, farà sì che anche nella nostra regione si possa adottare questa cura, che mitiga le sofferenze di donne malate di tumore al seno, es-

sendo più leggera rispetto alle cure attualmente in essere.

Grazie, assessore Palese.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Splendido.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Emergenza psichiatrica nelle carceri pugliesi"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere De Leonardis, un'interrogazione urgente "Emergenza psichiatrica nelle carceri pugliesi", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. - Il consigliere regionale Giannicola De Leonardis

premessi che

- nelle carceri pugliesi si registra un indice di sovraffollamento del 40,3%; le case circondariali della Puglia sono le più sovraffollate d'Italia con 3.800 detenuti circa a fronte di una capienza di 2.450;

- al problema del sovraffollamento si aggiunge quello della carenza di organico nella Polizia Penitenziaria: secondo dati diffusi recentemente, in Puglia l'organico dei poliziotti penitenziari è sceso da circa 2.400 agenti nel 2001 a circa 1.960 unità;

- la Puglia è dunque la regione d'Italia con il più alto sovraffollamento carcerario (la media nazionale non supera il 10%); ma, viceversa, conta il numero più basso di agenti di custodia: 0,53 per detenuto, a fronte di una media nazionale di 0,65 a seguito dei nuovi organici voluti dall'ex Ministro Orlando nel 2017;

- vi è in effetti una emergenza nell'emergenza: quella psichiatrica che sta determinando episodi sempre più frequenti di scompenso psichico nel corso dell'espiazione della pena. Il disagio psichico è ormai una componente costante della realtà penitenziaria, prevalente nella popolazione detenuta: 1 soggetto su 5 ne mostra i sintomi;

- la convivenza di tali detenuti, non adeguatamente assistiti e allocati in sezioni detentive comuni con la restante popolazione carceraria risulta difficile e spesso conflittuale fino a sfociare in casi drammatici;

- queste persone avrebbero invece bisogno di una particolare assistenza sanitaria continua, mentre la presenza di medici e infermieri è limitata al tempo di visita e somministrazione delle terapie farmacologiche;

- i detenuti portatori di disturbi mentali richiederebbero specifiche cure, metodologie di intervento e procedure clinico organizzative al fine di tentare di migliorare i loro comportamenti e di preservare le figure professionali (medici, personale sanitario e di custodia) che hanno contatto con essi;

- la presa in carico di questi soggetti finisce invece per gravare sugli agenti di Polizia Penitenziaria che, sotto dimensionati e già in affanno per la gestione della sicurezza ordinaria, si trovano a dover gestire situazioni di grave rischio dovute a comportamenti incontrollabili di soggetti affetti da pesanti disturbi mentali; ,

- negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di aggressioni, anche gravi, in danno di agenti e operatori della sanità, oltre che di altri detenuti costretti a condividere gli spazi con pazienti che andrebbero allocati in luoghi separati, in ragione della loro pericolosità;

considerato che

- dal 14 giugno 2008, per effetto del DPCM 30 maggio 2008, le competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, i rapporti di lavoro e le risorse economiche e strumentali – fino ad allora in capo al Ministero della Giustizia – sono state trasferite al Sistema Sanitario Nazionale e quindi alle Regioni e alle ASL;

- la definitiva riconduzione della sanità penitenziaria nel SSN è stata sancita con la legge n. 81 del 30 maggio 2014, che ha decretato la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) entro il 31 maggio 2015;

- ma, come evidenziato dal Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB) nel documento presentato a marzo 2019 sul tema “Salute mentale e assistenza psichiatrica in carcere”, l’applicazione della suddetta legge ha comportato una serie di criticità nel trattamento dei pazienti autori di reato;

- in Puglia, a seguito del passaggio della sanità penitenziaria al SSN, urge una assunzione di responsabilità nella gestione h24 di questi pazienti, poiché la sola somministrazione di farmaci da parte dell’infermiere di turno, senza una specifica preparazione per il trattamento di tali casi, risulta del tutto insufficiente;

- è necessario predisporre una adeguata presa in carico, da parte di strutture e personale specializzati, di questi detenuti per garantire l’incolumità dei poliziotti penitenziari e la serenità dell’intera struttura carceraria;

- risulta pertanto improcrastinabile il rafforzamento dei servizi di salute mentale in carcere con la realizzazione di sezioni cliniche di psichiatria ad esclusiva gestione sanitaria;

tenuto conto che

- vi sono inoltre situazioni di particolare pericolosità: la presenza in carcere di soggetti autori di reato nell’area delle tossicodipendenze, spesso portatori di disturbi mentali gravi e cronicizzati e di soggetti con disturbi psichiatrici che possono sfociare in comportamenti autolesionisti e suicidari che richiederebbero una vigilanza h24 di fatto impossibile, visto il numero ampiamente sotto organico degli agenti penitenziari;

- ai detenuti con disturbi psichici, soprattutto nei casi più problematici, dovrebbe essere riservata una specifica allocazione: percorsi intra carcerari in appositi reparti ad alta intensità di cura, la cui gestione sia in capo esclusivamente al personale medico ed infermieristico, supportati dalla presenza di agenti con compiti di sorveglianza per garantire sicurezza;

- in Puglia l’unica struttura del genere è stata realizzata nella casa circondariale di

Lecce, dove è stato attivato un reparto psichiatrico che, allo stato, risulta praticamente chiuso. A questi si aggiungono i 40 posti delle due REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) realizzate a Spinazzola e Carovigno, riservate agli autori di reato affetti da disturbi mentali e socialmente pericolosi, la cui gestione interna è di esclusiva competenza sanitaria, poiché afferenti al Dipartimento di Salute Mentale;

- si tratta di strutture residenziali con funzioni terapeutico riabilitative e socio riabilitative, con permanenza transitoria ed eccezionale. Infatti, l'internamento in REMS è applicabile "solo nei casi in cui sono acquisiti elementi dai quali risulti che è la sola misura idonea ad assicurare cure adeguate e a far fronte alla pericolosità sociale dell'infermo o seminfermo di mente";

- ma, a causa dell'eccessivo ricorso all'inserimento in REMS, tali strutture risultano del tutto insufficienti ad accogliere tutti i pazienti considerati socialmente pericolosi, che vengono pertanto posti in lista d'attesa e, nelle more, gestiti in carcere o in strutture residenziali, ricoverati presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), o addirittura a domicilio;

- in provincia di Foggia, invece, non esiste alcun tipo di struttura specifica, nonostante la vastità del territorio e una massiccia presenza di popolazione carceraria (600 detenuti per una capienza di 360 posti cui devono far fronte appena 260 agenti di custodia) nella casa circondariale del capoluogo dauno;

interroga per sapere:

- per quale ragione non sia stata applicata la legge n. 81 del 30 maggio 2014, viste le inadempienze della Regione Puglia in materia di assistenza carceraria sanitaria, con particolare riferimento alla gestione dei pazienti con disturbi psichici e psichiatrici, spesso allocati in spazi comuni con grave rischio per l'ordine, la sicurezza e l'incolumità psicofisica degli agenti di custodia e di tutti coloro che operano nelle case circondariali;

- in che modo si intende assicurare un adeguato trattamento ai soggetti detenuti con gravi problemi di natura mentale e riconosciuta pericolosità sociale, la cui responsabilità grava quasi totalmente sui poliziotti penitenziari già sotto organico;

- in quali tempi si provvederà alla necessaria presa in carico di tali detenuti con bisogni speciali in tutte le strutture carcerarie pugliesi, al fine di arginare le continue aggressioni che si registrano, assicurando vivibilità e serenità lavorativa;

- quando si provvederà alla attivazione di un reparto psichiatrico nel carcere di Foggia o all'apertura di una REMS nel territorio di Capitanata».

Invito il presentatore ad illustrarla.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. Saluto l'assessore Palese.

Questa mia interrogazione è nata a seguito di una mia visita nel carcere circondariale di Foggia, che mi ha fatto conoscere, a me come anche ad altri colleghi che hanno presentato interrogazioni simili, la difficile situazione di quella realtà, e in particolare mi riferisco al sovraffollamento dei detenuti e alla scarsità di agenti di polizia penitenziaria.

Peraltro, la Puglia conta il numero più basso di agenti di custodia, 0,53 per detenuto, a fronte di una media nazionale di 0,65 per detenuto. Inoltre, un soggetto su cinque mostra sintomi di emergenza psichiatrica. Quindi, c'è una convivenza nelle carceri fra detenuti che non hanno problemi di salute mentale e detenuti che hanno problemi psichiatrici. Tutto questo, peraltro, è accompagnato da una carenza di medici, di infermieri, di psichiatri e di psicologi.

Alla luce di tutte queste criticità, il Governo regionale, ai sensi del DPCM 30 maggio 2008, avrebbe dovuto attivare una REMS anche in provincia di Foggia. Ricordo che in un primo momento era stata prevista una REMS a Torremaggiore, ma poi per motivazioni territoriali questa REMS non fu attivata, proba-

bilmente facendo un errore. Ad oggi, in Puglia ce ne sono soltanto due, di quaranta posti ciascuna, una a Spinazzola e una a Carovigno. Inoltre, è stato attivato un reparto psichiatrico nella casa circondariale di Lecce.

Mi risulta che il Dipartimento per la promozione della salute, l'assessore alla sanità e il direttore generale dell'ASL di Foggia hanno alzato bandiera bianca, riconoscendo la propria incapacità di attivare una REMS a Foggia, e hanno fatto un bando per esternalizzare una struttura di questo tipo. Tant'è che l'inaugurazione di questa struttura è prevista per domani. Quindi, diamo all'esterno una struttura psichiatrica che dovrà accogliere anche detenuti, con tutte le conseguenze che ne scaturiscono.

La mia domanda, quindi, è la seguente: quando l'ASL di Foggia, l'Assessorato alla sanità e il Dipartimento per la promozione della salute attiveranno in provincia di Foggia, dove ci sono tante strutture vuote, una struttura psichiatrica, una REMS gestita direttamente dall'ASL, senza dover ricorrere ad esternalizzazioni di sorta? D'altronde, non devo essere io a ricordare le difficoltà e le peculiarità di questo genere di strutture, che ospitano detenuti psichiatrici, per cui l'idea di esternalizzare un servizio di questa natura non so come possa essere considerata.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie.

Devo veramente ringraziare il Vicepresidente del Consiglio De Leonardis per aver prodotto questa interrogazione, perché consente al Governo regionale di informare l'Aula su un tema estremamente delicato, che riguarda le strutture REMS e riguarda essen-

zialmente le persone con disturbi mentali che hanno commesso reati, che quindi non possono stare in detenzione in quanto gli istituti penitenziari non sono adeguatamente attrezzati per poter assistere questi pazienti, ma non possono neanche stare fuori dalla detenzione per i loro problemi di natura mentale.

È giusto il riferimento fatto poc'anzi dal Vicepresidente De Leonardis, nel senso che nel 2008 nel nostro Paese la competenza dell'assistenza sanitaria degli istituti penitenziari è stata trasferita dal Ministero di grazia e giustizia alle Regioni. Richiamo questo aspetto perché rappresenta uno dei tanti problemi che il Governo centrale ha scaricato sulle Regioni.

Peraltro, il personale sanitario, sia come dotazione finanziaria, grosso modo 13 milioni di euro all'anno, che non è mai stata modificata, sia per quello che riguarda le figure assistenziali (medici, infermieri e via elencando), era esattamente parametrato per quella che era la dimensione dei vari istituti penitenziari. Quindi, nel momento in cui abbiamo avuto l'esplosione del sovraffollamento – siamo secondi solo alla Lombardia in Italia – tutti gli istituti penitenziari della Puglia sono andati in sofferenza, perché le strutture sanitarie presenti all'interno delle carceri non hanno conosciuto alcun incremento sia in termini di dotazione finanziaria che di figure assistenziali, rimaste pressoché uguali a quelle che vennero trasferite all'epoca. E questo è un problema piuttosto grave.

La Regione sta cercando in tutti i modi di intervenire anche su questa criticità, utilizzando risorse finanziarie e procedure che possono garantire finanziamenti nazionali, e sta procedendo anche ad una riorganizzazione delle strutture. Vi faccio l'esempio del padiglione che si sta realizzando a San Paolo dal punto di vista dell'assistenza ospedaliera, che ha valenza non solo per la Puglia, ma anche per l'Italia meridionale.

A questo aspetto bisogna aggiungere la situazione che si è venuta a determinare con il

Ministero dell'economia. Siamo riusciti, infatti, a convincere il dicastero che le vacanze che riguardano l'assistenza sanitaria all'interno degli istituti penitenziari devono avere un percorso facilitativo rispetto alle autorizzazioni. Tant'è vero che, mentre il resto del sistema non poteva procedere senza autorizzazione, l'ASL di Bari ha assunto, per le strutture sanitarie presenti nelle carceri di Bari, ventidue infermieri nel mese di agosto.

Questa è la parte di carattere generale. Poi c'è una parte di carattere organizzativo-funzionale, e sicuramente anch'essa va migliorata anche in riferimento agli istituti penitenziari di Foggia. Ma diciamocelo in maniera molto chiara: attualmente gli istituti penitenziari versano in una condizione allarmante, con grandi criticità. Ma la competenza da questo punto di vista è del Ministero di grazia e giustizia, non certo delle Regioni. Ciononostante, la nostra Regione ha più volte sollevato questi problemi.

Per giunta, mi fa piacere ricordare che la Presidente Capone ha convocato, due volte, una conferenza con i giudici di sorveglianza, i direttori generali delle ASL, il Dipartimento per la promozione della salute e le diverse figure che impattano sulla situazione dell'assistenza penitenziaria e carceraria proprio per affrontare queste problematiche.

Con riferimento alla situazione delle REMS, invece, in Puglia rispetto alla realizzazione delle strutture pubbliche si registra un certo ritardo.

Vi ricordo che esiste l'Osservatorio nazionale sulle carceri e che nessuna Regione può far nulla sulla situazione degli istituti penitenziari senza il consenso dell'Osservatorio nazionale, in misura particolare sulla situazione che riguarda i detenuti che hanno problemi di salute mentale.

Per questo motivo sono nate le REMS, che debbono avere un'organizzazione funzionale completamente diversa rispetto ad altre strutture deputate a occuparsi del problema della salute mentale.

L'Osservatorio insieme alla Regione Puglia aveva individuato la necessità, rispetto al fabbisogno, di tre REMS, che erano state autorizzate una a Spinazzola (pubblica), una ad Accadia (pubblica), una a San Pietro Vernotico (pubblica). Dunque, l'individuazione è: San Pietro, Accadia, Spinazzola. Si sta continuando a realizzare anche quella di San Pietro, pubblica.

Nel frattempo, però, per poter sopperire e adempiere, dal momento che i giudici di sorveglianza e la magistratura dedicata a questo notificano l'obbligatorietà del ricovero di questi pazienti che hanno commesso reati e che hanno anche problemi mentali, all'epoca la Regione ritenne di attivare una struttura REMS privata a Carovigno, che, fintanto che non si realizzerà quella di San Pietro, continuerà a funzionare, inizialmente con 18 posti letto, portati poi a 20, e la REMS di Spinazzola, pubblica, con 20 posti letto.

Si sta procedendo su Accadia e nel frattempo, siccome abbiamo una lista di attesa che in alcuni momenti ha raggiunto anche i 155 detenuti – con un rischio per tutti, trattandosi di pazienti con problemi mentali che avevano commesso reati, ma non potevano andare in carcere perché mancava la struttura – a quel punto, d'intesa con l'Osservatorio, siamo stati autorizzati a procedere, nelle more dell'attivazione di quella di Accadia, così come è stato fatto per Carovigno, attraverso procedure di evidenza pubblica, con un bando con cui si sta cercando in ogni modo di attivare 20 altri posti letto, utilizzabili esclusivamente per queste persone, attraverso l'iter procedimentale che poco fa ho detto, per evitare anche che questi pazienti possano essere collocati in strutture fuori regione.

Questo è il motivo per cui si sono determinati. C'era un'obbligatorietà da parte della Regione, su sollecitazione della magistratura che segue queste cose, di attivare gli altri 20 posti letto, perché non c'erano. Noi dovevamo avere 60 posti letto rispetto a quello che era il programma iniziale.

C'è stato un dibattito abbastanza profondo, con diversità di vedute. Secondo me il fabbisogno della Puglia è anche superiore, tuttavia l'Osservatorio che deve decidere da questo punto di vista (mi riferisco all'Osservatorio nazionale) ha ritenuto che il numero ideale per la Puglia, rispetto a una serie di indicatori, fosse di 60 posti, quindi sono in funzione le tre strutture.

La risposta è che c'è stata un'obbligatorietà da parte della Regione a provvedere immediatamente attraverso l'attivazione della struttura, che sarà inaugurata domani alle 10,30. A me spiace non poter intervenire perché impegnato in mille altre cose. Ci sarei andato volentieri perché si è dovuto approfondire un notevole impegno da parte dell'Osservatorio; non si è arrivati in maniera facile all'autorizzazione, con la necessità che c'era rispetto a questo dato, non per la situazione di pubblico-privato, ma perché necessitava di un iter che, per quanto è stato accelerato, comunque si è impiegato più di un anno per poter arrivare all'attivazione.

La situazione è questa. Spero che il piano della revisione delle carceri, che comprende anche le REMS, a livello nazionale, che viene annunciato – addirittura sembrava che qualche anno fa fosse pronto, ma non ritengo di dovermi soffermare oltre sullo stato veramente di grande disagio che vivono gli istituti penitenziari – possa essere quantomeno programmato e poi realizzato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Tra l'altro, si tratta di informazioni certamente utili per tutta l'Aula.

Mi permetto, però, di dire che se impieghiamo tanto tempo per ogni interrogazione non riusciamo a completare.

Siccome lei sarà coinvolto in una marea di interrogazioni, sarebbe meglio stringere, anche se l'argomento, lo ripeto, era estremamente importante.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Volevo dire che, comunque, dal 2008 al 2023 sono passati 15 anni e in 15 anni l'inefficienza si è dimostrata totale perché non si è riusciti ad attivare ad Accadia, in provincia di Foggia, e a San Pietro nessuna REMS. Quindi, costringere i detenuti pugliesi ad andare fuori oppure adesso attivare REMS private fa emergere in tutta chiarezza l'inefficienza di chi sta governando la Puglia oramai da vent'anni.

Siccome queste sono residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza, nel caso ci fosse qualche problema di evasione o di altro, non so quali sarebbero le difficoltà. Quindi le chiedo, Assessore: quando attiviamo queste strutture, per esempio ad Accadia? Non mi ha dato una risposta sui tempi, ma dopo 15 anni ci saremmo aspettati l'inaugurazione ad Accadia e non l'inaugurazione, domani, a Manfredonia di una REMS privata.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Non c'è bisogno di un dibattito. Mi sono dilungato sull'argomento perché, a mio avviso, è un tema sul quale il Consiglio regionale doveva essere assolutamente informato.

In riferimento alla richiesta di date precise, lo sappiamo che ci sono ritardi. Nel rispondere all'interrogazione, ho ricostruito quello che è sostanzialmente in atto. Siamo all'affidamento delle gare rispetto alla progettazione, ma onestamente non saprei dire sui tempi. L'indirizzo della Regione è di realizzarle prima possibile, ma non posso intervenire sulla situazione dell'andamento dei lavori e quant'altro.

La vigilanza sicuramente sarà fatta. Io spero che quanto prima le strutture pubbliche possano realizzarsi, perché c'è la progettazio-

ne e le ASL stanno cercando di accelerare il più possibile i tempi.

PRESIDENTE. Grazie.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Giochi del Mediterraneo" è stata ritirata dal proponente.

Anche l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Centro NeMO in Puglia" è stata ritirata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini e Caroli "DH Pediatrico – Presidio Riabilitativo San Raffaele di Ceglie Messapica"

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini e Caroli "DH Pediatrico – Presidio Riabilitativo San Raffaele di Ceglie Messapica".

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CAROLI. È una questione che è stata risolta circa un anno fa.

Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, quindi è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Servizio mensa ospedale 'Vito Fazzi' di Lecce"

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Costi e controllo qualità servizio ristorazione erogato presso l'Ospedale 'Vito Fazzi' di Lecce"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Servizio mensa Ospedale Vito Fazzi di Lecce", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- il servizio mensa dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce è affidato ad una ditta fornitrice che provvede a preparare i pasti

nell'Ospedale di Gallipoli, a 36 chilometri di distanza;

- i tempi di trasporto e le procedure di carico e scarico pregiudicano la qualità del cibo che arriva nei reparti di degenza del "Fazzi".

Tenuto conto che:

- è prioritario garantire pasti accettabili ai pazienti ricoverati, perché la qualità dell'alimentazione rappresenta un elemento importante nel percorso terapeutico e di recupero psicofisico;

- nonostante l'impegno dei lavoratori impiegati nel servizio mensa, la mancata apertura del punto cottura presso il "Vito Fazzi" impedisce l'erogazione di pasti caldi e appetibili;

- l'Ospedale "Vito Fazzi" si appresta peraltro a diventare azienda ospedaliera e polo universitario: un fiore all'occhiello per tutta la sanità pubblica del Salento, ed è inimmaginabile che non disponga di un centro cottura interno.

Considerato che:

- per predisporre e rendere a norma i locali delle nuove cucine interne al "Fazzi" sono stati spesi negli anni ingenti risorse, i lavori infrastrutturali risultano completati ma non è stato realizzato l'adeguamento degli impianti e non sono state acquistate le nuove attrezzature;

- per l'acquisizione delle attrezzature e degli arredi, necessari all'attivazione della cucina del presidio ospedaliero Vito Fazzi, con nota del 26 luglio 2021 (Registro Ufficiale U. 0118479) a firma del Dirigente amministrativo e del Direttore Area Patrimonio, veniva annunciata l'indizione di una gara a procedura aperta telematica per un importo complessivo a base d'asta di 1 milione 245mila Euro oltre Iva. Veniva altresì precisato che la procedura di affidamento, presumibilmente completabile in un periodo temporale di sei mesi, dovesse essere in ogni caso subordinata alla realizzazione e al completamento dei lavori di adeguamento della cucina da parte della competente Area Gestione Tecnica della ASL

s'interroga per sapere:

1. in quale modo, ed entro quali tempi, intenda rispondere in maniera adeguata alla domanda di miglioramento del servizio mensa espressa dai degenti dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce;

2. a che punto siano le procedure di completamento dell'allestimento del centro cottura interno del "Fazzi", avviate per garantire standard accettabili di qualità dei pasti, ora pregiudicati dai tempi di trasporto dall'Ospedale di Gallipoli».

Do lettura dell'interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Costi e controllo qualità servizio ristorazione erogato presso l'Ospedale 'Vito Fazzi' di Lecce":

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- il servizio mensa dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce è affidato ad una ditta fornitrice che provvede a preparare i pasti nell'Ospedale di Gallipoli, con tempi di trasporto e procedure di carico e scarico che pregiudicano la qualità del cibo somministrato ai degenti.

Tenuto conto che:

- il deficit qualitativo del servizio di ristorazione ospedaliera, segnalato da numerosi utenti che hanno lamentato pietanze fredde, scotte e inappetibili, è stato documentato a seguito di una mia ispezione in data 10 agosto u.s.;

- è necessario assicurare ai degenti un'alimentazione di qualità, in considerazione della rilevanza che essa riveste nell'ambito del processo di cura e guarigione, anche tenendo conto dell'impossibilità di integrarla con cibo proveniente dall'esterno, come avveniva invece in epoca pre Covid;

- la qualità dei pasti e delle materie prime utilizzate per la loro preparazione, ed il rigore di tutte le procedure del servizio di ristorazione ospedaliera dovrebbero essere garantiti da controlli specifici, eseguiti con regolarità e scrupolosità, al fine di tutelare la salute dei fruitori

s'interroga per sapere:

1. quanto costi al sistema sanitario regionale il servizio mensa erogato presso l'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, ed in particolare quale sia il costo di ogni singolo pasto erogato, al fine di verificarne il corretto rapporto qualità-prezzo;

2. se il dovuto monitoraggio sulla qualità dei pasti somministrati venga effettuato con regolarità, con quale cadenza e con quale esito, fornendo copia dei verbali dei controlli eseguiti, a garanzia del diritto dei pazienti ad un servizio di ristorazione ospedaliera efficiente».

Invito il presentatore a illustrarle.

PAGLIARO. L'interrogazione non è superata. L'ho presentata più di un anno fa, dopo aver ricevuto valanghe di segnalazioni sulla scarsa qualità del servizio mensa dell'ospedale Vito Fazzi.

Come uso fare, ho voluto verificare di persona. All'assaggio effettivamente il cibo era scotto e freddo, quasi immangiabile. Ecco perché allora chiesi un miglioramento del servizio mensa.

Qualcuno potrà dire che l'ospedale non è un ristorante, e questo lo sappiamo, ma è anche vero che l'alimentazione rappresenta un elemento importante nel percorso di cura e di recupero psicofisico dei pazienti ricoverati.

A settembre scorso, assessore, sono tornato all'Oncologico, dove il servizio mensa è lo stesso del Fazzi, e ho potuto constatare un netto miglioramento nella qualità del cibo, che arrivando dal centro cottura di Gallipoli, come sa, ha necessità di essere mantenuto in caldo. È stato adottato un nuovo sistema di confezionamento sigillato che funziona. Dunque sono contento di poter dire che le mie vibranti proteste su questo tema hanno raggiunto il risultato sperato.

Le chiedo, tuttavia, se c'è nei programmi della Regione Puglia la riapertura della cucina presso il Vito Fazzi, l'unica possibilità che consentirebbe di tornare ad avere cibo di qua-

lità e in buone condizioni. Questa è la prima domanda che le pongo.

Nell'altra interrogazione (n. 390) le chiedo se potesse farmi la cortesia di comunicarmi le risorse che investiamo per questo servizio e anche se si effettuano con una certa regolarità i controlli di qualità.

Su questo tema, assessore, continuerò ad ispezionare le strutture sanitarie dell'ASL della Provincia di Lecce e ad assaggiare il cibo riservato ai pazienti, per capire davvero la loro condizione. La invito, assessore, insieme al direttore generale Rossi a venire con me ad assaggiare i pasti dei degenti. Cosa ne pensa? Potremmo in tal modo verificare di persona e sono certo che questo nostro impegno potrebbe essere produttivo e che la qualità della nostra sanità pubblica potrebbe averne dei grossi benefici.

PRESIDENTE. Grazie.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie.

Ho letto con attenzione le due interrogazioni, sia la n.388 che la n. 390, dove si pone il problema di un servizio mensa negli ospedali che ovviamente sia il più possibile adeguato alle esigenze dei pazienti. Rispondo subito che la Regione è in un contesto di vigilanza continua da questo punto di vista. Non le so dire su due piedi esattamente le cifre, laddove una delle richieste riguarda appunto la somma che vengono a costare i pasti.

Possiamo anche farlo, ma io non ho alcuna volontà o desiderio di rubare il mestiere al direttore sanitario di presidio. Laddove il presidente Pagliaro poco fa ricordava di essere andato personalmente e di aver assaggiato il cibo, quello è un dovere, un obbligo del direttore sanitario di presidio. Quando il mondo funzionava meglio e c'erano le cucine, il pasto

non poteva essere portato all'interno delle divisioni negli ospedali se prima non veniva controllato e assaggiato dal direttore sanitario o da chi ne faceva le veci. Questo compito non è stato mai rimosso e non essendo stato mai rimosso, se lei vuole fare un di più e gliel'hanno fatto assaggiare va bene, ma quello che ha fatto lei è un obbligo, un dovere da parte dei direttori di presidio ospedaliero.

Noi riprenderemo con maggiore attenzione questa indicazione, né abbiamo assolutamente qualcosa in contrario se i consiglieri vanno anche personalmente a verificare. L'impegno che posso assolutamente prendere è di stimolare i direttori di presidio a che vigilino non solo nel contesto, cosa che immagino venga fatta, ma anche controllino assaggiando il cibo che viene fornito.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Ringrazio l'assessore, che mi ha dato il permesso di andare a fare le ispezioni, che peraltro rientrano nel nostro diritto sacrosanto di consiglieri regionali.

Ripeto l'invito ad andarci insieme. Al di là di quello che può fare il direttore sanitario, se ci andiamo insieme penso che sarà anche un momento per dare delle risposte e anche delle rassicurazioni ai pazienti che costantemente mi sollecitano un impegno su questo tema.

Come le dicevo, assessore, abbiamo comunque notato un netto miglioramento, grazie all'utilizzo di sistemi per sigillare meglio il cibo. Inevitabilmente, se viene preparato a Gallipoli e poi viene inviato a Lecce, il cibo arriva freddo.

Lei mi ha detto che non è oggi nelle condizioni di darmi delle risposte, dunque la prego di approfondire il tema per poter avere certezze. So che sono anche iniziati dei lavori, sono stati investiti già dei denari anche importanti per il ripristino degli spazi, per poter avere le cucine direttamente al Vito Fazzi, quindi anche al DEA, per servire anche il DEA e

l'Oncologico piuttosto che far pervenire il cibo da Gallipoli, poiché in tal caso inevitabilmente il cibo perde di qualità.

Grazie per la sua risposta, che considero come affermativa rispetto all'idea di andare lì insieme a mangiare qualcosa. D'accordo, assessore? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo ora a interrogazioni che coinvolgano gli altri assessori presenti.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Sviluppo del turismo 'slow travel'" è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Sicurezza stradale SS 100"

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Messa in sicurezza della Strada Statale 172"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Sicurezza stradale SS 100" della quale do lettura:

«Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. –

Premesso che:

- lo scorso 10 giugno, al chilometro 64 della strada statale 100, si è verificato uno scontro fra un camion e tre auto. Nell'impatto ha perso la vita un uomo di 50 anni, mentre altre due sarebbero rimaste ferite gravemente e trasportate in codice rosso all'ospedale di Castellaneta, un terzo ferito sarebbe stato invece condotto al nosocomio di Taranto;

- qualche giorno prima, l'8 giugno 2022, la strada statale 100, all'altezza della città di Mottola è stata interessata da un altro tragico incidente stradale che ha visto una donna perdere la vita e quattro persone restare ferite;

- il tratto stradale in oggetto è stato più volte negli anni interessato da sinistri portando alle cronache disgrazie e disastri causati

nell'impatto fra diverse autovetture e in molti casi determinando purtroppo i decessi di automobilisti;

considerato che:

- lo stesso interrogante, in data 26 novembre 2020, sollecitava con interrogazione a carattere d'urgenza n. 8, l'intervento di completamento funzionale e messa in sicurezza della Strada Statale 100, nella fattispecie tra i km 44+500 al 53+600 (San Basilio) in particolar modo dei due snodi San Basilio-Mottola e Massafra-Taranto, dichiarando tra l'altro che alla data in premessa nulla sarebbe stato fatto per la messa in sicurezza del tratto stradale in oggetto e in alcun modo sarebbe stata risolta concretamente la pericolosità del tratto della strada statale 100 di cui in parola, lasciando in costante pericolo chiunque lo percorresse;

- alla richiesta di provvedere alla corretta attuazione di iniziative urgenti, in modo da impedire i continui sinistri stradali relativamente alla SS 100, l'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile dichiarava che seppur la strada statale in oggetto ricadeva nel campo di applicazione di ANAS Spa, nelle qualità di soggetto beneficiario attuatore, la stessa Regione sarebbe stata parte attiva per la messa in sicurezza dell'arteria stradale;

tanto premesso e considerato

si interrogano per sapere:

- se il Presidente e l'assessore interrogato siano a conoscenza di quanto esposto;

- se gli interrogati non reputino opportuno adottare urgentemente tutte le iniziative e gli strumenti necessari al fine di garantire la sicurezza stradale per l'intera strada statale 100».

È stata predisposta una risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. In realtà, a questa interrogazione l'assessore ha già risposto per iscritto, ne abbiamo già discusso. A me interessa in particolare l'interrogazione sulla messa in sicurezza della Strada Statale 172.

Sulla strada statale 100, se ci sono aggiornamenti possiamo anche parlarne. Questa in-

terrogazione riguarda un tratto della SS 100, su cui avevo chiesto notizie all'assessore Maurodinoia, tenendo conto dei vari incidenti avvenuti, soprattutto nella zona di San Basilio.

A tal riguardo, abbiamo fatto anche dei sopralluoghi e di questo ringrazio l'assessore Maurodinoia che, devo dire la verità, quando si tratta di venire sul territorio, ha sempre dato la sua piena disponibilità.

Volevo sapere se ci sono aggiornamenti rispetto alla risposta che mi avete inviato nel mese di giugno. Grazie.

PRESIDENTE. Do lettura dell'interrogazione urgente "Messa in sicurezza della Strada Statale 172":

«Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e mobilità sostenibile. –

Premesso che:

- in data 2 aprile 2021, il richiedente, con interrogazione n. 148 sollecitava il Presidente, dott. Michele Emiliano, e l'Assessore Regionale ai Trasporti e mobilità dott.ssa Anita Maurodinoia, circa l'interruzione dei lavori riguardanti il tratto stradale della Statale 172 evidenziando, a tal riguardo, come il tratto di viabilità Orimini-Taranto, particolarmente trafficato e molto suggestivo, è da anni interessato da lavori di manutenzione, regolarmente appaltati e avviati in data 15 maggio 2021, l'ing. Vincenzo Marzi, responsabile struttura territoriale Puglia Anas, annunciava per mezzo stampa, che la conclusione degli stessi lavori riguardanti l'intera tratta SS 172 sarebbe avvenuta per metà luglio 2021;

- l'intervento stradale in oggetto, finanziato con circa 35 milioni di euro, prevede, oltre alle nuove rotatorie, già realizzate, anche la realizzazione della quarta corsia proprio sul tratto Orimini dove, proprio i lavori di sistemazione della statale da tempo stanno costringendo gli automobilisti a percorrere, in direzione Taranto, il tratto alternativo in area Orimini e, in direzione Martina, un tragitto a corsia unica,

percorso quotidianamente anche dai mezzi pesanti, mettendo a repentaglio la sicurezza degli automobilisti;

considerato che:

- la circolazione a causa dei disagi provocati dal cantiere procede a rilento, con notevoli ripercussioni per i veicoli privati e per gli automezzi adibiti al trasporto merci, costretti a subire consistenti ritardi nella loro tabella di marcia; e al tempo stesso aumenta esponenzialmente il rischio di incidenti, in particolare nelle ore pomeridiane serali e notturne quando la visibilità è limitata;

tanto premesso e considerato

si interrogano per sapere:

- se, quando e come intendano rispettare gli impegni assunti;

- quali iniziative urgenti intendano adottare al fine di risolvere definitivamente le problematiche per permettere un sicuro transito alla circolazione stradale sulla Strada Statale 172;

- se intendano installare impianti di pubblica illuminazione sul tratto stradale San Paolo Martina Franca;

- sono a conoscenza dei lavori bloccati sulla Strada Statale 172, nel tratto che va da Martina Franca a Taranto, e dei disagi e rischi che questa situazione comporta;

- hanno verificato e/o intendono verificare di persona lo stato dei lavori, chiarire le cause dei ritardi, e indicare un nuovo cronoprogramma, questa volta da rispettare per non prendere in giro una comunità già duramente provata;

- quali iniziative intendano assumere di fronte a quelle che appaiono inadeguatezza e inerzia degli uffici dell'Anas, affinché la società in questione proceda alla messa in sicurezza della stessa».

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

MAURODINOIA, assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. Grazie, Presidente.

Consigliere, le do velocemente gli aggiornamenti sulla SS 100. Rispetto alla risposta scritta, che risale a un po' di tempo fa, aggiungo che il progetto definitivo dell'intervento – ovviamente parlo della strada statale 100 – è stato completato e ha recepito le prescrizioni e le osservazioni contenute nel parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 22 marzo 2023, e le osservazioni e raccomandazioni contenute nella richiesta di chiarimenti pervenuta appunto dal Ministero.

Poi c'è stata l'istanza per l'attivazione della valutazione di impatto ambientale. Con nota acquisita il 6 ottobre 2023 – le do queste informazioni che sono recentissime – il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato la possibilità di procedere relativamente all'istanza.

In data 6 luglio, sono state espletate tutte le formalità, la pubblicazione sulla *“Gazzetta del Mezzogiorno”* o sul *“Sole 24 ore”*. Completato l'iter autorizzativo si procederà, perché è stata indetta anche la Conferenza dei servizi, all'esecuzione e all'approvazione del progetto definitivo.

Questo per quanto riguarda la Statale 100.

Per quanto riguarda la SS 172, dove con il consigliere Perrini abbiamo anche fatto dei sopralluoghi, insieme anche all'assessore Pentassuglia, e ci sono stati diversi incontri con ANAS per chiedere informazioni relativamente ai ritardi nei lavori, oggi come novità rispetto alla risposta scritta che è stata inviata al consigliere Perrini possiamo dire che la perizia di variante tanto attesa già da gennaio dell'anno scorso, la 8840, è stata approvata, è stata notificata all'impresa che sta eseguendo i lavori ed è stato addirittura emesso un altro ordine di servizio con il quale saranno completati i lavori.

Quest'ordine di servizio prevede, purtroppo, ancora 270 giorni, quindi il cronoprogramma, rispetto a come avevamo concordato, cioè ai primi di gennaio, slitta al 25 agosto. Abbiamo chiesto all'impresa di non utilizzare tutti questi giorni a disposizione, e di cercare

invece di contrarre i tempi perché, come diceva il consigliere Perrini, questa è un'opera tanto attesa e, purtroppo, si sono verificati numerosi incidenti.

Posso anche dirle in più che proprio il 7 novembre è stato emesso un altro SAL all'impresa e c'è una percentuale di avanzamento dell'81 per cento. Ora l'impresa non ha altro da chiedere, perché anche la perizia di variante è stata approvata e l'ultimo SAL è stato liquidato.

Confidiamo – abbiamo chiesto anche ad ANAS, e lo faremo insieme, continuando a organizzare incontri ma soprattutto sopralluoghi sul territorio – che si cerchi di contrarre i tempi e di restituire l'opera ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Conosco l'impegno che l'assessore Maurodinoia ha profuso rispetto a questa strada, ma poiché ho il piacere di vedere in Aula il Presidente Emiliano, che non è mai presente, vorrei che ascoltasse.

Parliamo di una strada rispetto alla quale ora vi dirà l'assessore Maurodinoia quando doveva essere consegnata, caro Presidente, e quanto tempo invece è passato, e ancora occorre un altro anno.

Presidente, quando lei va a fare l'inaugurazione al San Cataldo, ogni tanto passi dalla 172, così si rende conto delle condizioni in cui versa questa strada. Soltanto percorrendola si capisce perché interroghiamo su una strada che doveva essere consegnata nel 2020, siamo arrivati al 2023 e ancora c'è stato l'ennesimo sopralluogo per l'ennesima variante, cui ha partecipato anche l'assessore Pentassuglia insieme ai Sindaci del territorio, e il completamento dei lavori è stato rimandato ad agosto 2024.

Vi dico in partenza che anche su quella data ho i miei dubbi. Lì c'è un problema serio, secondo me. Passando almeno quattro volte al

giorno per quella strada, vedo sempre due o tre persone al lavoro.

Le penali ci sono? Non lo so. Le varianti le abbiamo fatte approvare. Nella giornata di domenica, quando pioveva, la segnaletica su quella strada non c'era, tanto che sono stato costretto a chiamare la polizia. Quindi, o ci impegniamo tutti a risolvere i problemi di questa strada e capiamo qual è il problema principale, altrimenti non ne ricaviamo nulla. Caro assessore, lei viene, facciamo i sopralluoghi, sblocciamo le varianti, ma il problema sta là.

Oggi sono passato di nuovo (ci passo tutti i giorni) e c'erano tre persone. A questa ennesima data, vi dico la verità, non credo. Quando arriveremo anche al discorso dei pronto soccorsi, qualche volta faremo un giro e vi farò vedere cosa accade quando una macchina si ferma lì e arriva dietro l'ambulanza.

Io ho collaborato molto su quella strada, ne conosco le difficoltà: prima il Covid, poi il prezzo delle materie prime è aumentato, poi non so più cos'altro è successo.

Per la variante, insieme a Pentassuglia siamo andati all'ANAS, è andato prima lui, poi sono andato io, e l'abbiamo sbloccata. Io dico che facciamo prima a costruire il ponte sullo Stretto di Messina che a completare quella strada.

Quella è una strada che doveva essere consegnata nel 2020 e siamo nel 2023. Secondo me, o riuniamo una Commissione ogni giorno e facciamo capire che siamo sempre in contatto con RUP e direzione dei lavori, oppure io vi dico che nel mese di agosto, quando avete detto che sarà aperta quella strada, non si sarà risolto niente. Con tre persone non si risolve il problema, in un cantiere del genere non possono lavorare tre persone.

Se mi dite quali sono i passaggi che dobbiamo fare, li facciamo insieme. Diversamente chiederò una Commissione d'inchiesta, perché così non si può andare più avanti.

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Perrini “Criticità nei Pronto Soccorso”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Criticità nei Pronto Soccorso”, della quale do lettura:

«Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. –

Premesso che:

- la legge n. 66 del 18 dicembre 2018, all'articolo 1, in coerenza con l'articolo 10, comma 1, dello Statuto della Regione Puglia, dispone di creare una più solida integrazione tra ospedale e territorio, decongestionando l'attività delle strutture di pronto soccorso dagli interventi connessi a problematiche di bassa criticità, aumentando l'appropriatezza delle cure e riducendo i tempi d'attesa;

- dai dati pubblicati da ANAAO ASSOMED risulterebbe che la carenza dei medici di Pronto Soccorso (PS) e dell'emergenza territoriale 118 avrebbe raggiunto numeri di tale entità da compromettere i livelli essenziali di assistenza di emergenza urgenza sull'intero territorio nazionale;

- lo scorso 16 maggio, la stessa ANAAO ASSOMED avrebbe indirizzato una lettera aperta al Ministro della Salute per evidenziare “le condizioni disumane in cui versano i Pronto Soccorso di tutta Italia, disumane per i pazienti (e di conseguenza per i famigliari degli stessi pazienti) e disumane per gli operatori” che esigono “provvedimenti concreti a breve termine” per limitare la fuga degli operatori dalle strutture di Pronto soccorso e favorirne il reclutamento;

- sempre da una ricerca della stessa ANAAO ASSOMED, risulterebbe inoltre che le condizioni critiche dei Pronto Soccorso determinano stress e preoccupazioni nei confronti dell'esercente la professione sanitaria e dello stesso paziente e del proprio famigliare che si vede abbandonato da un sistema sanitario che invece di offrire certezza della cura, in

alcuni casi abbandona il paziente a interminabili attese, non fornendo informazioni utili ai famigliari. Momenti che fanno degli stessi Pronto Soccorso il reparto con il più alto tasso di aggressioni verbali e fisiche, percentuali insostenibili per chi vi lavora che condizionano notevolmente il burnout di medici e infermieri, un corto circuito alimentato inoltre dal sovraffollamento del reparto, e dal taglio dei posti letto che allo stesso modo comportano momenti di disagio e impotenza nei confronti dei pazienti e dei loro famigliari.

considerato che:

- non è un mistero che la situazione di criticità dei Pronto Soccorso interessa anche la Regione Puglia e le rispettive aziende sanitarie con tantissime persone che verrebbero lasciate ad aspettare, spesso in situazioni non confortevoli, in una condizione di stress ed ansia senza paragoni: il non sapere per ore e ore se il proprio caro sia grave, se necessiti di un ricovero o se lo stesso paziente sia giacente su una barella negli atri dei Pronto Soccorsi, mancanze di informazioni che si aggiungono allo strazio;

- è notizia di stampa, dello scorso 1 agosto, di come un 82enne, malato fragile con patologie pregresse, arrivato nel Pronto Soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi nella mattinata di domenica, poco prima delle 11, è stato ricoverato in Geriatria per una polmonite, dopo oltre 32 ore di attesa;

- d'altro canto, lo scrivente già nell'ottobre 2019, ancor prima della diffusione della pandemia da Covid-19, tornava a sollecitare il Presidente della Regione Puglia circa l'emergenza che si stava palesando in tutte le province con particolare attenzione nel Tarantino, con i pronto soccorso presi d'assalto e con insopportabili lunghi tempi d'attesa che sfociavano in atti di violenza nei confronti degli esercenti socio-sanitari;

- infine, sono note a tutti le iniziative di sopralluogo svolte dallo stesso interrogante, presso parte dei pronto soccorso degli ospedali pugliesi, iniziative consequenziali alle con-

tinue e ripetute richieste di supporto da parte di famigliari di pazienti abbandonati per ore in attesa di avere informazioni circa il proprio stato di salute:

tanto premesso e considerato

si interrogano per sapere:

- quali iniziative, gli interrogati, intendano adottare al fine di sopperire alla carenza di medici nei pronto soccorso;

- se gli stessi interrogati non reputino opportuno valutare l'opportunità di intraprendere un percorso volto all'istituzione di una nuova figura, che abbia il compito esclusivo di relazionarsi con i parenti del paziente al fine di assicurare agli stessi le informazioni opportune sullo stato di salute dei propri cari e di sollevare dalle responsabilità e dallo stress anche gli stessi medici».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. È un'interrogazione che risale almeno a un anno e mezzo fa – e del resto noi le interrogazioni le trattiamo dopo due anni – però non è cambiato granché, assessore Palese, quindi è di attualità.

Noi abbiamo il problema dei pronto soccorso di Castellaneta, Martina Franca e Taranto. Come vi ho sempre spiegato, un tempo si facevano i conteggi – con la buonanima del direttore generale Rossi, quando era a Taranto (non è morto, ma non sta più a Taranto) – per la provincia di Taranto. Invece, nella provincia di Taranto, Castellaneta come Martina Franca sono pronto soccorsi, ospedali di frontiera. Mezza provincia di Brindisi va a Martina e gran parte delle persone della zona del materano arriva a Castellaneta.

Vedere arrivare Emiliano è stato un miraggio, poiché già è scomparso di nuovo. Alcuni anni fa parlammo del Moscati. Ci sono video in cui al Moscati di Taranto – caro assessore Palese, lei non era presente – alla presenza di tutti Emiliano disse “apriremo il pronto soccorso del Moscati”. Sono passati cinque o sei anni da quelle parole. Il problema è che se teniamo il Moscati che non funziona, perché

non è un pronto soccorso in quanto manca il cardiologo, manca la rianimazione, mancano tutte le cose che servono, e andiamo a imbottigliare sempre Martina Franca e Castellaneta, se per una cittadina come quella della provincia di Taranto facciamo la proporzione con il pronto soccorso di Bari non c'è proporzione, caro assessore Palese.

Il Moscati è un pronto soccorso di un ospedale che si trova, a livello di viabilità, nel cuore della provincia di Taranto. Aprendo quel pronto soccorso, almeno il 50 per cento delle problematiche della provincia di Taranto verrebbero risolte. Mi potete dire cosa state pensando per il futuro? Non ve ne uscite con il discorso del San Cataldo, perché anche quell'operazione, caro assessore Palese, prima di sette-otto anni non aprirà. Dovete dire la verità: o il personale del San Cataldo lo andiamo a recuperare da Grottaglie, in ceramica, perché servono i medici, oppure dovete chiudere tutti gli ospedali della provincia di Taranto.

Mi dovete dire come intendete organizzare la mia provincia. Ve lo chiedo da anni. Non è tanto la struttura in cemento armato, che è stata fatta. Hanno lavorato anche bene. Tolti i tempi del Covid, le problematiche che sono successe in questi anni, vi ho sempre detto che il problema non riguarda la struttura in cemento armato, ma il reperimento delle risorse umane, degli operatori sanitari.

Se mi dice come vuole organizzare la sanità tarantina, sono contento. Vedo solo una grande confusione. Da sette-otto anni, con la scusa dell'apertura del San Cataldo, si sta rimandando la questione.

Avete trovato i medici? Avete trovato le risorse umane? Bravi. Se così non è, dovete dire la verità, ovvero che saremo costretti o a non aprire il San Cataldo o a chiudere tutti gli ospedali del tarantino.

Dovete dire la verità. È inutile fare l'inaugurazione della struttura in cemento armato, delle porte, degli infissi o del giardino, che sono cose che stanno in tutti gli ospedali.

Io non vedo il personale o la previsione di assunzione di medici. Non so come farete a riempire un ospedale con 720 posti letto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Intanto iniziamo dalle cose positive, dalla struttura. Il Presidente Perrini è un esperto e ha detto che è ottima, che va bene. Ha fatto i complimenti. Iniziamo dalle cose positive.

Sulle criticità non solo del pronto soccorso di Taranto, ma anche del pronto soccorso regionali e, purtroppo, anche a livello nazionale, noi siamo in un contesto di emergenza. Questo è un dato di fatto, per la carenza di medici. È un problema molto, molto serio.

La nostra Regione penso sia l'unica ormai che, grazie ai medici e a tutti gli operatori sanitari, non è stata costretta a far intervenire i gettonisti all'interno del pronto soccorso. Quasi in tutta Italia ormai si sta ricorrendo, per la copertura del pronto soccorso, ai gettonisti. Considerate che la copertura dei turni di pronto soccorso è una delle cose più obbligatorie in assoluto che esiste nel contesto della sanità. Infatti, non può rimanere il turno scoperto, che va coperto comunque e ovunque.

Detto questo, c'è un problema, ne abbiamo parlato più volte anche con l'interrogante, con il Presidente Perrini, rispetto alla situazione generale che riguarda la provincia di Taranto. Con turni massacranti si sta riuscendo a evitare in Puglia il ricorso ai gettonisti.

Io non sono assolutamente contrario rispetto alla situazione dei gettonisti e quant'altro, ma pongo un problema di sicurezza. Intanto, arriva a coprire un turno un medico sconosciuto alla struttura.

Secondo problema, più grave di questo, è

che nel nostro Paese, paradossalmente, accadono delle situazioni provocate dall'emergenza che certe volte sono veramente imbarazzanti. Se un medico del nostro Paese, italiano, del Servizio sanitario nazionale, deve coprire un turno all'interno del pronto soccorso, o deve essere specializzato, o deve essere esperto in materia equipollente, perché sennò non lo può coprire.

Ai gettonisti questo non viene chiesto. Viene chiesta la fornitura del servizio, arriva un medico sconosciuto e per giunta non sappiamo neanche se sia specialista o meno. Oltre poi alla vergogna del mercato che si è aperto, dei costi, e questa è un'aggravante.

Manifesto tutta la mia preoccupazione perché, a seguito degli errori, che in questo caso non sono determinati solo dalla circostanza del numero chiuso della Facoltà di Medicina e Chirurgia, sulla situazione delle emergenze-urgenze del pronto soccorso il nostro Paese ha fatto un errore molto più grave di quello del numero chiuso, che poi nel 1990 andava fatto, l'errore è stato fatto a partire dal 2001 nel non aver programmato il numero in base all'uscita delle persone che andavano in pensione.

Nel recepimento della direttiva europea del 1992 sulle professioni sanitarie e sulle scuole di specializzazione in particolare, i dodici Paesi membri (allora eravamo dodici come Europa) dovevano, nel recepire la direttiva, avere un *plafond* di scuole di specializzazione, che doveva essere esattamente quello determinato dalla direttiva europea.

La direttiva si concludeva dicendo: se c'è qualche Stato membro che, per motivi organizzativi, per implementare le possibilità di assistenza, per motivi formativi e quant'altro, vuole incrementare il numero delle scuole di specializzazione e le varie discipline, può farlo.

Succede che nel nostro Paese, che all'epoca, prima del recepimento della direttiva, nel contesto delle scuole di specializzazione sotto varie declaratorie e diciture individuava chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, specializ-

zazione in pronto soccorso, specializzazione in pronto soccorso e chirurgia d'urgenza, medicina d'urgenza. Noi le abbiamo abolite, ma qualche Paese, come Olanda e Belgio, che non avevano queste discipline, le ha introdotte.

Quello è stato un errore madornale, un errore capitale, perché a partire da quel momento le programmazioni sanitarie hanno dovuto adeguarsi a quelle discipline, quindi tutti quei reparti che erano di chirurgia d'urgenza, di medicina d'urgenza, che quasi sempre erano legati o collegati al pronto soccorso, sono stati immediatamente cancellati da tutte le programmazioni sanitarie regionali.

Quello è stato un errore, perché ha fatto sì che il pronto soccorso sostanzialmente diventasse un luogo, dal punto di vista professionale, dove come entri, esci, con l'aggravante che il paziente non può essere preso in carico, così come veniva preso in carico un po' di anni fa. Questo ha determinato anche una serie di demotivazioni.

Ovviamente, non c'è solo questa. Questa riguarda la realizzazione professionale dei medici, che è una cosa importante, perché senza passione e senza stimolo a cercare di fare carriera non è semplice. È importante per il professionista, soprattutto nel contesto medico. Stare lì a valutare, a chiedere sempre l'intervento di consulenti, altri specialistici, e poi nella migliore delle ipotesi il malato o viene dimesso oppure viene destinato ad altri reparti, ha certamente tolto incentivi perché accadesse questo.

Con il Covid si è messo riparo a questo. Sette o otto anni fa ci si è resi conto dell'errore ed è stata istituita la scuola di specializzazione in medicina d'urgenza e accettazione. Sta di fatto, però, che riuscire ad avere l'inversione di tendenza dal punto di vista culturale e medico-scientifico non è semplice. Infatti, quest'anno, e non solo quest'anno, ma anche l'anno scorso, delle mille borse di studio di medicina d'urgenza e di accettazione istituite, non ne viene scelta neanche la metà.

Quindi, avremo un problema di criticità da questo punto di vista, perché occorre una determinazione, a mio avviso, con una riforma molto più profonda, altrimenti avremo carenze.

Sulla situazione specifica di Taranto, la Regione sarà vigile nel cercare di continuare a far sì che i pronto soccorso esistenti siano nel complesso funzionanti. Se poi ci sarà la necessità e quando accadrà l'attivazione del San Cataldo o di altre strutture, ovviamente la Regione si farà carico anche di trovare il personale necessario. Attenzione, dobbiamo cambiare mentalmente il ragionamento rispetto alla situazione del personale. Io, per esempio, ho sentito dire, anche in articoli di organizzazioni sindacali nazionali, che per le case di comunità, per gli ospedali di comunità sono servite 50.000 persone. Nel 1950 forse 50.000 persone occorreivano sicuramente.

Per carità, professionalità e personale, sono assolutamente necessari, ci mancherebbe pure, ma non nella quantità immaginata. Noi siamo in un contesto di innovazione anche tecnologica, che consentirà anche un miglior utilizzo del personale rispetto a questo dato. Quindi, io penso che quanto è stato posto nell'interrogazione e anche nell'esposizione siano problemi assolutamente importanti. Bisogna cercare di avere la capacità di governarli. La Regione è impegnata in questo senso, in un contesto di fortissima criticità che attraversa il sistema, soprattutto nelle specializzazioni nella emergenza e quant'altro.

Aggiungo pure un'altra preoccupazione, che è sistematica e spero che ci sia qualche via d'uscita. Nessuno dei medici che si stanno laureando adesso sceglie le discipline d'urgenza. Nessuno sceglie la chirurgia. Su quattordici posti disponibili all'Università di Bari, solo sei sono stati coperti. A Siena su x posti di chirurgia, adesso non ricordo il numero, zero scelte. Su ortopedia, la stessa cosa. Vengono scelte borse di studio completamente diverse.

Su circa 18.000 borse di studio, 6.000 bor-

se di studio non hanno avuto scelta. Questo anche perché i dirigenti ministeriali – per carità, si può sempre sbagliare – hanno fatto dei calcoli sbagliati. Prendo un anno di riferimento, anno 2020, iscritte a medicina 10.000 persone. Hanno fatto il calcolo sulle borse di studio come se le 10.000 persone iscritte tutte si dovessero laureare nei sei anni di corso, senza considerare i fuori corso e senza considerare una percentuale di persone che cambia Facoltà e quant'altro. Quindi, noi ci troviamo con 6.000 borse di studio non utilizzate.

Fino a quattro o cinque anni fa, avevamo una richiesta superiore a 6.000 borse e oggi, invece, ci scontriamo con questo dato. Abbiamo il dovere di dire queste cose. Questo serve per dare le informazioni della dimensione delle criticità che sostanzialmente il sistema adesso attraversa.

Nel contesto della situazione tarantina è chiaro che lo schema di attivazione del San Cataldo consentirà anche un utilizzo di tutta l'organizzazione in un contesto di area vasta, così com'è stato fatto anche in tante altre Regioni.

Vorrei assicurare il Presidente Perrini che sicuramente noi, come Regione, cercheremo in ogni modo e in ogni maniera di seguire nel modo migliore possibile sia la parte generale, sia la parte di Taranto, come lui sa, anche perché è un frequentatore del Dipartimento e dei colloqui che continuamente abbiamo, manifestando le sue preoccupazioni che noi cerchiamo in ogni caso di risolvere.

Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Caro assessore, già io non ho capito cosa voleva dire, figuriamoci un cittadino che in questo momento subisce il problema del pronto soccorso.

Con tutti i numeri che lei ha fatto (6.000-7.000) e con tutte le cose che ha detto, che la situazione dipende da quello, dipende da quell'altro, i pronti soccorsi della Provincia di Taranto stanno scoppiando. Noi dobbiamo risolvere il problema.

Oggi mi aspettavo che dicesse: "Apriamo il pronto soccorso del Moscati perché abbiamo reperito *tot* medici. C'è questo problema all'ospedale di Martina, perché c'è un problema di carenza di infermieri". Invece, lei ha fatto il giro della circonvallazione per arrivare a non dire niente.

Qual è la soluzione? Caro assessore Palese, le ripeto una cosa che le ho già detto: sul San Cataldo, quando a maggio verrete a fare l'ennesima inaugurazione... Quando conviene a te fai parte della Giunta, quando non ti conviene poi... Va bene. Il Presidente Emiliano è venuto otto volte a fare l'inaugurazione. È venuto di nuovo quindici giorni fa e ha detto che sarà pronto a maggio, un mese prima delle europee. Dopo maggio verrà due mesi prima, sei mesi prima delle regionali. La domanda è sempre la stessa: i medici da dove li prenderete per aprire quell'ospedale?

Vengo a un'altra domanda. In un paese per arrivare all'ospedale – esiste una legge per questo, lei me lo insegna – devono volerci non più di 15-20 minuti, questo per intervenire in caso di infarto. Se andiamo a chiudere l'ospedale Manduria, è vero che da Manduria a Taranto sono 30-40 chilometri, ma non significa che si impiegano 20 minuti. Per fare quella strada ci vogliono 45 minuti. Per fare la strada Martina-Taranto, visto che c'è sempre di mezzo la 172, e sono convinto che neanche fra due anni sarà pronta, ci vorranno altri 40 minuti per arrivare a Taranto, la stessa cosa da Castellaneta. Vi dico tutte queste cose, perché, gira e rigira, non mi è stato detto al San Cataldo chi andrà.

Sono convinto che, tolta quella struttura, bellissima, di cui parlano in tutto il mondo, perché abbiamo una delle più belle strutture d'Italia, sarà una scatola vuota. Io sono abi-

tuato che, quando devo prendere un lavoro, prima vedo se ho i dipendenti e poi prendo quel lavoro. Noi, invece, abbiamo fatto quell'ospedale senza sapere da dove prendere il personale.

Lo ripeto di nuovo: chi metterete lì dentro? Altrimenti, dovete dire la verità: chiuderete tutti gli ospedali della provincia di Taranto, e non basteranno.

Il Moscati – ve lo do di nuovo come consiglio – cercate di non chiuderlo. Io non ho mai fatto manifestazioni in cui mi sono attaccato alle porte, cose che è abituato a fare chi sta dall'altra parte. Al Moscati, negli ultimi tre anni, sono stati spesi 40 milioni di euro per macchinari, ristrutturazione, per farlo diventare un polo oncologico. Si dice che verrà chiuso e portato anche quello al San Cataldo. Attenzione a questa operazione, perché qualcuno poi deve dare conto dei soldi spesi, perché quelli saranno soldi buttati.

Al Moscati – ve lo ripeto di nuovo – quel pronto soccorso cercate di farlo funzionare veramente, altrimenti devo andare a prendere i video in cui il vostro Presidente Emiliano, sempre prima della campagna elettorale, andava all'ospedale Moscati e diceva apertamente che l'ospedale Moscati si doveva aprire e diventare un pronto soccorso. Quindi, dite la verità perché stiamo veramente arrivando agli sgoccioli. Taranto in questi anni è stata presa in giro, come le varie inaugurazioni che avete fatto.

Su questa risposta, anche con l'assessore Pentassuglia, che segue molto la questione sanitaria, è importante che ci confrontiamo. Non più? Allora, c'è un problema, Donato. Purtroppo ci sono grossi problemi che bisogna risolvere, perché siamo in grossa difficoltà, caro assessore Palese. Ho capito la sua difficoltà: abbiamo parlato del Milan, dell'Inter, poi abbiamo parlato della Rai. Non hai detto come risolviamo i problemi. Se vi faccio vedere adesso il telefono, in questo momento ho cinque o sei persone che sono in attesa all'ospedale di Castellaneta, che stanno aspettando da dieci ore.

Lei mi dirà che è un problema nazionale, che è un problema europeo, è un problema della legge, ma a me interessano i fatti: dobbiamo aprire l'ospedale Moscati? Il pronto soccorso c'è, però è un pronto soccorso vuoto.

Vorrei una risposta sul Moscati e sul San Cataldo. Se mi dite che gli operatori sanitari del San Cataldo li prenderete da Grottaglie, in ceramica, allora va bene.

Grazie.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 401, proponente Casili, è rinviata.

Comunico che l'interrogazione n. 407 è rinviata perché l'assessore Leo non è presente in Aula.

Comunico che l'interrogazione urgente n. 408 si intende decaduta per assenza del proponente.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Problema liste d'attesa e carenza medici in Puglia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Problema liste d'attesa e carenza medici in Puglia", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. - Gentilissimi Presidenti, Consiglieri ed Assessori, il sottoscritto Consigliere Regionale, Joseph Splendido

Premesso che:

- Il quadro inerente alle lungaggini delle liste d'attesa in Puglia, unitamente alle preoccupazioni espresse nella recente audizione in Commissione Sanità degli ordini regionali e dei sindacati di categoria, restituisce un quadro allarmante per ciò che concerne la garanzia delle prestazioni sanitarie ai cittadini pugliesi nonché la compromissione del rispetto dello stesso principio costituzionale dettato dall'art. 32 della nostra Carta;

- Stando ai dati diffusi nella recente audizione, in Puglia mancherebbero all'appello

circa 16mila medici e 5mila infermieri oltre a tecnici, psicologi, ostetriche e altre professioni sanitarie;

- È in discussione in questi giorni una proposta di legge a firma di un consigliere di maggioranza che vorrebbe sancire la limitazione delle attività intramoenia dei camici bianchi laddove i tempi di attesa si allungino su quelli istituzionali;

- Sulla stessa proposta è giunto tanto il *niet* dell'assessore alla Salute, Rocco Palese, quanto di una parte della maggioranza Emiliano, nonché degli stessi ordini e sindacati di categoria che intravedrebbero in altre cause le origini delle lungaggini dei tempi di attesa, contestando le rigidità che una simile norma deriverebbero, avanzando, di contro, la necessità di maggiore flessibilità in accordo con il privato convenzionato e lo sblocco di poste di bilancio, secondo loro, esistenti ed inutilizzate poiché vincolate all'assunzione di personale sanitario;

- L'assessore Palese dal canto suo, avrebbe puntato il dito contro l'assenza di risorse per rimpinguare i bilanci e fornire, così, prestazioni aggiuntive dei medici in servizio, chiedendo, per questo, una disposizione nazionale;

- Una eventualità contro cui si schiera la controparte, che fa leva, invece, su problemi strutturali e il mancato rispetto di norme nazionali;

Considerato che:

- In questo bailamme di posizioni / dichiarazioni a farne le spese è il cittadino utente che si vede compromettere un servizio necessario oltre che costituzionalmente garantito;

Tutto ciò premesso ed esposto

interroga per chiedere

se il quadro appena evidenziato corrisponde al vero e quale sia la reale situazione per ciò che riguardare la carenza di medici ed altri operatori e i numeri delle liste d'attesa in Puglia, ovvero quali strumenti il governo regionale sta studiando ovvero intende applicare per la risoluzione di un fenomeno che com-

promette le qualità della vita e la vita stessa, in alcuni casi, dei cittadini pugliesi».

Invito il presentatore ad illustrarla.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

La mia interrogazione è datata 20.10.2022, però, purtroppo, mi rendo conto che avrei potuto presentarla anche adesso, perché l'annoso problema delle liste d'attesa e della carenza dei medici esiste ancora, a tutt'oggi.

La mia discussione dovrebbe fare un po' *pendant* con quello che poc'anzi ha detto il collega Perrini. Volevo sapere brevemente, riportandomi ovviamente al contenuto del mio scritto, che cosa ad oggi è stato fatto per risolvere entrambi i problemi di cui alla mia interrogazione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Anche questa interrogazione costringe a parlare di un problema comune, della carenza dei medici.

Nel nostro Paese mancano i medici. È inutile che ci giriamo intorno. Peggio ancora, qui si avverte di meno, al nord molto di più, è molto più drammatica la carenza di infermieri. Sono costretto a ripetere che gli errori che sono stati fatti a trecentosessanta gradi, di natura ovviamente politica, perché stavolta i tecnici c'entrano poco e niente, perché i tecnici, l'ENPAM, gli Ordini professionali e quant'altro avevano evidenziato che sostanzialmente sarebbe accaduto quello che sta accadendo.

Nel 1990, lo ripeto a beneficio di chi non ha ascoltato in quest'Aula, è stato introdotto il numero programmato nel nostro Paese. Il numero programmato, quando fu introdotto, fu una scelta giusta e necessaria, perché c'erano

più di 20.000 medici all'epoca che, dopo cinque anni di laurea, non riuscivano a svolgere la professione. Eravamo molti. Non si riusciva. I colleghi andavano da una parte all'altra per farsi assegnare qualche giorno di sostituzione ai medici di base in maniera gratuita per poter far punteggio; per non parlare poi delle file che c'erano nelle ASL per poter fare le guardie mediche. Questa era la situazione.

Fu introdotto il numero chiuso. L'errore è stato fatto per molti anni da tutta la politica, perché maggioranze ce ne sono state a iosa, di natura straordinaria, ordinaria, di tutto di più. A partire dal 2001 in poi quel numero andava implementato in base alle uscite dei medici che andavano in pensione. Non è stato fatto. Si è avuto un primo segnale nel 2021. Nel 2021 finalmente si sono resi conto dell'errore ed è stato implementato questo numero.

Per far sì che si abbia qualcosa di positivo rispetto alle persone che si sono iscritte, bisogna aspettare quattro o cinque anni. Possono aumentare quanto vogliono.

Io spero e mi auguro... Sì, ho capito, ma il problema resta. Non è possibile abbreviare. Non è possibile che uno diventi medico nel giro di un anno. Non esiste questa possibilità. Quindi, bisogna aspettare i prossimi anni in maniera tale che possono essere rimpiazzati.

Vi porto l'esempio della Regione Piemonte. Dico dati oggettivi, non da fantasia, ma per dirvi che è quello che accadrà. Attenzione, non è che li dico come scusante. Noi siamo prossimi a questo e nessuno ci sta mettendo al riparo, perché le Regioni non riescono a mettersi al riparo, occorre che ci sia una norma non ordinaria, ma straordinaria, emergenziale, come sono state fatte anche per il Covid, sulla scia di quelle, per poter consentire e avere l'assistenza. Dicevo che nel Piemonte tanti piccoli Comuni sono sprovvisti di medico di base e ricorrono al numero verde. Lo stesso in altre Regioni. Dei gettonisti vi ho detto già prima, rispetto a questo dato.

Il problema della carenza dei medici si aggraverà nei prossimi tre o quattro anni, fino ad

avere l'inversione di tendenza tra sei anni. Nel mentre dovremo confrontarci con questa emergenza.

Sarebbe ragionevole non dare retta ad alcune organizzazioni sindacali che in maniera incredibile hanno cercato di stoppare la possibilità di elevare a 72 anni la possibilità di andare in pensione. Hanno fatto qualche piccola modifica, ma non è sufficiente. Consentire al medico che fa la guardia medica di avere 900 assistiti invece di 500, non è assolutamente la soluzione.

Occorre consentire a tanti operatori sanitari, a tanti medici che hanno voglia di affrontare questa sfida, di poter lavorare. Al momento non lo possono fare. Vi ricordo che noi siamo il Paese in cui è dovuto intervenire il Presidente Mattarella per evitare quella vergogna che è successa qui a Bari, di quel medico multato perché era andato oltre le norme ordinarie.

Quindi, per poter affrontare questo problema, fino a quando non avremo la possibilità di avere i nuovi laureati, provocati, come diceva Caroli, dall'incremento del numero che c'è stato e c'è adesso in questi due ultimi anni, c'è necessità di norme straordinarie.

Il direttore generale A, B o C non può essere sanzionato se fa fare a Rocco Palese cento ore di più di straordinario all'anno. Attenzione, all'anno. Così come il medico Donato Pentassuglia – visto che è qui vicino a me – se fa turni aggiuntivi, come li ha fatti Procacci, non deve essere addirittura sanzionato in quella maniera.

Le misure straordinarie, peraltro richieste a più riprese anche dal Ministro di questo Governo, dovrebbero essere messe in atto per poter affrontare quello che, giustamente, l'interrogazione propone. Tutte le Regioni hanno sostenuto e continuano a sostenere questa impostazione.

Gli emendamenti che oggi pomeriggio proporremo al Governo, come sistema delle Regioni, sul personale, sono unanimemente indirizzati verso questo dato.

Rimango, onestamente, perplesso. Posso anche capire, vista la mia esperienza precedente al bilancio, che ci sarà chissà cosa dal punto di vista dei vincoli e quant'altro, però ritengo sia stato un grave errore andare alla formulazione della legge, che a partire dal 2024 cambia le regole sulla situazione pensionistica, che sta inducendo alcuni medici ad andarsene prima.

Nel momento in cui li preghiamo di rimanere, da 67 a 70 anni, dall'altro lato arriva il Governo che, per motivi finanziari, di vincoli europei, impone questa modifica sulla situazione delle pensioni, che mi auguro venga modificata, così come alcuni esponenti del Governo hanno preannunciato. Lo facciano subito, però. Se aspettiamo il maxiemendamento a dicembre, ovviamente non saremo nelle condizioni di fermare le persone che adesso stanno procedendo all'avvio con l'INPS della pratica di pensione. Occorre cercare di intervenire in maniera formale prima.

Posso assicurare che, sia a livello locale, sia a livello regionale, sia a livello nazionale, stiamo cercando di impegnarci con proposte, con interventi, con tutto quello che è possibile fare nel contesto di quanto proposto dal consigliere Splendido, che ovviamente pone un problema che è diventato un'emergenza nazionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Sono soddisfatto nei limiti. Non sono colpe dell'assessore. Stiamo analizzando un problema che, purtroppo, non dipende né da me né completamente da lui.

Sono certo che lui farà del suo meglio per tentare di risolvere il problema anche delle liste d'attesa, di cui abbiamo parlato moltissimo in questa Assise. Sono certo che nei prossimi giorni, se non nei prossimi mesi, riusciremo a ridurre le problematiche che attana-

gliano i cittadini malati, che necessitano della nostra sanità.

PRESIDENTE. Grazie, collega Splendido.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Mancata erogazione premialità a medici e infermieri impegnati in fase emergenza e campagna vaccinale”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un’interrogazione urgente “Mancata erogazione premialità a medici e infermieri impegnati in fase emergenza e campagna vaccinale”, della quale do lettura:

«- All’assessore regionale alla sanità.-

Premesso che:

- si registra una nuova risalita dei contagi da SARS CoV-2 e viene raccomandata la somministrazione della quarta dose di vaccino a soggetti fragili e anziani, mentre viene consigliata ai soggetti non ancora vaccinati la somministrazione delle prime due dosi e della terza di richiamo “booster”.

Tenuto conto che:

- nella fase più critica dell'emergenza pandemica Covid-19 è stato essenziale il lavoro svolto con abnegazione da medici e infermieri per la rapida riorganizzazione dei reparti di emergenza e la revisione dei modelli lavorativi, a costo di sacrifici personali e di elevati rischi professionali;

- a fronte di questo impegno, era stato pattuito con le organizzazioni sindacali di categoria un premio economico in favore del personale sanitario che si è generosamente speso per la gestione dell'emergenza;

- è stato altresì previsto un riconoscimento economico extra nell'ambito del Progetto Obiettivo “Vaccinazione anti Covid-19”, che ha coinvolto medici e infermieri per la programmazione e l'esecuzione della campagna vaccinale con efficienza e tempestività.

Considerato che:

- nonostante gli accordi sottoscritti con i sindacati della sanità, medici e infermieri in prima linea durante la prima ondata pandemica e durante l'organizzazione ed esecuzione della campagna vaccinale non hanno ancora ricevuto né il promesso riconoscimento della premialità Covid né le spettanze previste dal Progetto Obiettivo “Vaccinazione anti Covid-19”

s'interroga per sapere:

1. entro quali tempi si provvederà alla liquidazione delle premialità Covid spettanti al personale sanitario che si è prodigato durante la fase di prima emergenza; nonché degli emolumenti extra previsti dal Progetto Obiettivo “Vaccinazione anti Covi-19” quale riconoscimento per l'impegno e lo sforzo straordinario messo in campo da medici e infermieri, a rischio della propria salute e della propria incolumità personale, per condurre con tempestività ed efficacia la campagna vaccinale».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa interrogazione rivolta all'assessore Palese la presentai un anno fa per chiedere conto dei ritardi nell'erogazione dei premi Covid per medici e infermieri impegnati sia nella gestione dell'emergenza pandemica sia nella campagna vaccinale contro il virus, premi che erano stati pagati solo in parte, disattendendo gli accordi sindacali.

A seguito di questa mia interrogazione e di una mia nota del 1° dicembre, sempre dello scorso anno, per denunciare la mancata erogazione anche delle buste-paga di novembre, il 13 dicembre scorso l'Assessorato alla sanità aveva diffuso una nota per annunciare il saldo dei premi Covid entro il 20 dicembre dello scorso anno. Ci risulta, però, che le premialità Covid siano state saldate, ma per il progetto di vaccinazione Covid il saldo è stato fatto fino a giugno 2021. Restano da pagare quelle del periodo dal 1° luglio 2021 a metà 2022, quando l'emergenza è cessata.

La mia domanda, assessore, è semplice:

quando verrà pagato tutto il dovuto al personale della sanità, che si è speso senza riserve – li abbiamo chiamati “eroi” – in tutto il periodo pandemico? Quando saranno saldati questi importi?

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Corrisponde al vero che c'è ancora qualche coda da sistemare dal punto di vista delle premialità Covid. Il Dipartimento ha già avanzato una proposta di natura finanziaria, in sede di assestamento di bilancio. Sostanzialmente, stanno quantizzando questa somma ulteriore per poter procedere adesso alla quantificazione e alla liquidazione.

Penso che il Consiglio regionale a breve sarà chiamato a pronunciarsi su questa proposta che, non ho dubbi, viste le istanze e vista anche la sensibilità di tutti, sarà approvata all'unanimità.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Ringrazio l'assessore per questa risposta rassicurante nei confronti di queste persone. Se fosse possibile avere una data entro la quale poter corrispondere queste cifre sarebbe, penso, un'iniziativa gradita. Ripeto, il fatto che siano in corso dei conteggi e che ancora non si possa arrivare alla definizione di una data per la riscossione...

Forse potrebbe fornire qualche indicazione più precisa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Se si fa con l'assestamento, la data è il 30 novembre. Se si fa con il bilancio, la data è il 31 dicembre.

Non si può andare oltre.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese.

L'interrogazione n. 413, poiché l'assessore Palese deve andare via, è rinviata.

L'interrogazione n. 415, presentata dal consigliere Conserva, indirizzata all'assessore Barone, è rinviata, poiché il proponente è in congedo.

L'interrogazione n. 416, presentata dal consigliere Mennea e indirizzata all'assessore Barone e al Presidente Emiliano, decade stante l'assenza del proponente.

L'interrogazione n. 418, presentata dal consigliere Mennea e indirizzata all'assessore Palese, è rinviata.

L'interrogazione n. 419, presentata dal consigliere Conserva, è rinviata.

L'interrogazione n. 421, presentata dal consigliere Perrini e indirizzata all'assessore Palese, è rinviata, poiché l'assessore Palese si è assentato.

L'interrogazione n. 422, presentata dal consigliere Perrini indirizzata all'assessore Leo, è rinviata stante l'assenza dell'assessore.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Consorzio di Bonifica ‘Stornara e Tara’. Richiesta costituzione tavolo tecnico con le Amministrazioni Comunali e le Associazioni di categoria”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Consorzio di Bonifica ‘Stornara e Tara’. Richiesta costituzione tavolo tecnico con le Amministrazioni Comunali e le Associazioni di categoria”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- diverse Amministrazioni Comunali della Provincia di Taranto e numerosi proprietari di fondi si stanno attivando per denunciare le condizioni poco chiare e ormai intollerabili relative al perimetro di contribuenza del Consorzio di Bonifica "Stornara e Tara". Nello specifico si evidenzia come molti agricoltori della Provincia di Taranto, proprietari di beni immobili, agricoli ed extra agricoli, situati nel perimetro di competenza territoriale del consorzio di bonifica, continuano a ricevere la notifica di avvisi di pagamento del contributo di bonifica, di cartelle esattoriali e di fermi amministrativi, con notevole aggravio di costi, senza che gli stessi traggano alcun beneficio diretto e specifico dalle opere pubbliche di bonifica gestite dal Consorzio;

- persiste da anni una tale situazione improduttiva di concreti vantaggi o benefici sugli immobili dei territori di diversi Comuni a fronte delle sporadiche o minimali opere di bonifica, che non giustificano la suddetta esosa pretesa di pagamento avanzata a titolo di contributo alle spese per l'esecuzione delle opere;

- tale situazione veniva già segnalata dal sottoscritto attraverso un'interrogazione presentata in data 13 novembre 2015;

Considerato che:

- è intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenza n. 188/2018, ha dichiarato illegittimo imporre al proprietario del terreno il contributo di bonifica indipendentemente dal beneficio fondiario invece che "in presenza del beneficio". Il semplice fatto di essere proprietario di un terreno inserito nel perimetro di contribuenza non è, quindi, condizione sufficiente per essere obbligati al pagamento, in quanto il presupposto fondamentale di questa prestazione di natura patrimoniale è il beneficio tratto dalle opere di bonifica e, più in generale, dall'attività del consorzio;

- in virtù dell'art. 11 del r.d. n. 215 del

1933, la ripartizione della quota di spesa tra i proprietari è fatta "in ragione dei benefici conseguiti" per effetto delle opere di bonifica e i criteri di ripartizione sono fissati negli statuti dei consorzi o con successiva deliberazione degli stessi;

- il Consorzio di bonifica "Stornara e Tara" è stato costituito con R.D. 22-3-1934, ampliato con D.P. 23-11-1956, con DPR n.5651 del 13-1-1972, con delibere della Giunta Regionale n. 3551 del 16-6-1978 e n.4785 del 30-5-1980;

- nell'ambito delle proprie funzioni, il Consorzio di bonifica Stornara e Tara ha l'incarico di provvedere essenzialmente alla predisposizione dei programmi pluriennali di interventi di manutenzione, alla progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle opere di bonifica e concorre quindi alle attività di opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi e all'assistenza della proprietà consorziata;

- il Comprensorio del suddetto Consorzio ha una superficie di totale di Ha. 142.949 che ricadono nelle Regioni di Puglia e Basilicata e le Province interessate sono Taranto e Matera;

- i comuni interessati nella Provincia di Taranto sono: Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagiano, Palagianello, Massafra, Mottola, Taranto, Statte, Carosino, Grottaglie, Monteiasi, Leporano, Pulsano, San Giorgio Jonico, Montemesola, Lizzano, Monteparano, Roccaforzata, Fragagnano, Faggiano, Crispiano, San Marzano di San Giuseppe;

- con Deliberazione n. 97 del 21-04-2021 del Commissario Straordinario Unico del Consorzio di bonifica Stornara e Tara - Taranto è stato pubblicato il Programma triennale dei lavori 2021-2023 ed un elenco Annuale dei lavori 2021;

- il piano per gli interventi di manutenzione specificati nel predetto Programma triennale dei lavori non interessa molti dei Comuni sopra elencati e/o in alcuni casi solo marginalmente.

Tanto premesso e considerato

si interrogano per sapere se:

- sono a conoscenza della situazione sopra rappresentata;

- è intenzione della Giunta Regionale procedere all'immediata costituzione di un tavolo di lavoro tecnico con le Amministrazioni Comunali dei Comuni interessati e sopra richiamati e con le Associazioni di categoria al fine di raccogliere le relative istanze e adottare tutte le misure necessarie per trovare una rapida soluzione agli avvisi di pagamento emessi dal predetto Consorzio di bonifica, nonché alle cartelle esattoriali e ai fermi amministrativi notificati, che rischiano di mettere in ginocchio migliaia di famiglie della Provincia di Taranto».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Conosciamo benissimo la situazione del Consorzio di Stornara e Tara, di cui abbiamo già parlato ampiamente. In queste settimane si sono svolte altre riunioni, altri incontri su richiesta delle associazioni agricole e di altre associazioni.

Volevo chiedere all'assessore Pentassuglia come intende muoversi, se dobbiamo fare qualche Commissione o audizione. Secondo me, sarebbe giusto convocare tutti, assessore, prima di arrivare a fine anno a quella famosa legge, che vogliamo portare, in modo che tutti sappiamo benissimo come va a finire il discorso dei consorzi e, soprattutto, per avere notizie su questo benedetto contributo, che tanti cittadini pagano, senza alcun tipo di lavoro svolto in gran parte delle campagne. Si paga un contributo, però non vengono eseguiti i lavori. Per capire anche questa situazione. In tanti mi chiedono se devono o non devono pagare.

Chiedo di essere aiutato su questa situazione, perché è importante. Dopodiché, stabiliamo insieme quando svolgere i vari incontri con queste associazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della

Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente e colleghi.

A questa interrogazione ho risposto per iscritto, ma provo a ridefinire un attimo il percorso.

Intanto è stata costituita, con delibera di Giunta n. 298/2022, la Commissione consultiva, poiché è il luogo dove tutti gli attori sono chiamati a confrontarsi. Si sta tenendo regolarmente. Non era stata insediata in passato, io invece l'ho insediata. Ne stiamo parlando.

C'è stato un passo successivo. Ho convocato il Sindaco Pascasio, con la struttura della nuova *governance* dell'ANCI Puglia. La delega all'agricoltura ce l'ha il Sindaco Lasigna, di Palagiano. Con loro stiamo discutendo di tutte le azioni.

Come sempre, non ho problemi né a venire in Commissione né a parlarne in Consiglio. Mi dispiace dell'ennesimo atteggiamento dell'altro ieri a Lecce, con un manifesto irrispettoso e irriguardoso, considerate tutte le volte che ho incontrato qui in Commissione e in Assessorato coloro i quali legittimamente hanno una posizione diversa, ma sanno benissimo che non è l'assessore, né questo Consiglio regionale, che può cambiare la sorte dei tributi.

Non anticipo quello che farò la settimana prossima a Roma. Stamattina ho sentito il Sottosegretario. C'è un rapporto di corretta e leale collaborazione istituzionale con il Governo, che io intendo mantenere. Le polemiche non mi portano a spasso.

Faremo una valutazione puntuale sull'evoluzione a partire dal 1° gennaio. La delibera di costituzione del Consorzio unico dei commissariati in un unico Consorzio, come previsto dalla legge n. 1/2017, e il bando per il revisore unico sono gli atti endoprocedimentali previsti dalla norma, che mi ero impegnato a fare e ho fatto.

Il Piano di bonifica è fatto, come vi avevo

promesso. I Piani di classifica sono in capo alle comunità locali e al partenariato, che deve decidere autonomamente come modificarli, sapendo che c'è una storia per il passato.

Sono stati notificati tutti gli avvisi di pagamento. Anche questi rientrano nelle procedure che andavano notificate ogni anno. Mi dispiace che qualcuno ci abbia messo qualche anno in più. Questo non significa che, per ufficializzare le posizioni di attività e passività, queste attività non vengano rese.

Negli ultimi giorni vi è questa iniziativa, che lei ha anche richiamato da un comunicato, di valutare, anziché il Consorzio unico, due o più Consorzi. Io ho già detto che sto rispettando la legge n. 1/2017 perché è del Consiglio regionale. Sapete tutti che io rispetto ogni consigliere regionale, perché è anche il mio ruolo, e quello che decide questa Assise.

Chi ritiene, come ho detto alle agricole, di avanzare un emendamento per modificare quella legge, lo faccia in Aula, e ne discuteremo tutti insieme. Ritengo non sia opportuno aprire a una pletora di nuovo poltronificio, ma dare funzioni in periferia con una *governance* unica, perché siamo in una fase delicata: stiamo rientrando dalla debitoria, abbiamo iniziato a fare i lavori, ho messo i soldi per fare le progettazioni (prima non c'era il Fondo di rotazione), sto chiudendo la storia del riuso in agricoltura, spingendo fortemente, perché un conto è aver detto di usare il finanziamento per fare le reti, ma poi stiamo consumando in maniera ridicola poca acqua destinabile all'agricoltura, che può essere data a un costo pari a un terzo di quella dell'emungimento. È paradossale che chi continua a chiamare noi alla responsabilità faccia finta di non voler o non poter utilizzare quell'acqua.

Io voglio fare totale chiarezza con voi. Il mio mandato è *pro tempore*. Non so quanto e come avrò la pazienza di andare avanti. Sulla scorta di tutto ciò, teniamo anche conto che c'è una richiesta ufficiale – voglio prima sapere se è ancora fondata – di prendere un pezzo dell'FSC e destinarne una parte alla ride-

terminazione della trasformazione dei prodotti agricoli, che serve alla Puglia, cosa mai fatta, e un'altra per mettere una dotazione per rifunzionalizzare le reti, tanto quelle che oggi perdono dal 60 all'80 per cento di acqua tanto quelle per il riuso.

Quindi, disponibilità totale a ragionare in questi termini. Mi spiace che qualcuno non apprezzi l'onestà intellettuale di aver detto dal primo giorno che il tributo va pagato. Chi si sente lesa deve svolgere le attività di contestazione previste dalla legge. È una partita aperta. Stiamo provando a ragionare su una serie di altri aspetti, che qui abbiamo condiviso. Mi auguro fortemente che le soluzioni tengano insieme gli interessi generali. Però, additare l'abbandono dei terreni, la trasformazione, la fitopatologia e tante altre questioni e metterle insieme in un unico calderone, penso non giovi a nessuno.

PRESIDENTE. Il consigliere Perrini si ritiene soddisfatto della risposta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Emergenza fitosanitaria nell'Oasi agrumaria del Gargano”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente “Emergenza fitosanitaria nell'Oasi agrumaria del Gargano”, della quale do lettura:

«– All'assessore all'agricoltura. – Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che:

- Sono ormai notorie le doglianze degli agricoltori foggiani, alle prese con il problema dello smaltimento degli scarti di potatura nel perimetro del Parco nazionale del Gargano;
- La questione, oltre a provocare serie difficoltà economiche e di gestione alla categoria, si sta pericolosamente correlando ad una invasiva diffusione di fitofagi nell'area protetta;

- Negli scorsi giorni, con nota firmata dal presidente del Parco nazionale del Gargano, prof. Pasquale Pazienza, si informava codesto Assessorato e il presidente della Giunta, di una emergenza fitosanitaria in corso riscontrata nell'Oasi Agrumaria del Gargano, accertata da verbale di ispezione n. 4162/22;

- Il sopralluogo dell'Ufficio fitosanitario della sede di Foggia della Sezione Osservatorio fitosanitario regionale, e partecipato dall'Ente parco nazionale del Gargano, ha accertato infatti che l'area è "diffusamente infestata da *aelurocanthus spiniferus*", insetto invasivo di nuova introduzione che attacca prevalentemente piante del genere Citrus;

Evidenziato che:

- Il rischio acclarato è che l'avanzare di questo organismo da quarantena possa compromettere l'esistenza stessa dei giardini agrumari contenuti nell'intera oasi entro breve tempo;

- Il documento, poi, torna ad evidenziare le sofferenze che caratterizzano l'olivicoltura garganica: vaste aree infatti patiscono significativi attacchi di parassiti che rischiano di compromettere non soltanto una importante quota dell'economia locale, ma anche un elemento paesaggistico di notevole pregio;

Tenuto conto che:

- Alla luce delle evidenze recuperate dal mondo tecnico-scientifico, l'abbruciamento dei residui di potatura risulta allo stato l'unica pratica agronomica effettivamente capace di contrastare la diffusione dei fitofagi che, di fatto, stanno seriamente compromettendo l'integrità degli impianti olivicoli nonostante il grande sforzo profuso dagli agricoltori nelle azioni di contrasto;

- La stessa pratica di abbruciamento viene ritenuta, allo stato, l'unica efficace anche per contrastare la pericolosa criticità che sta interessando gli impianti agrumari;

Tutto ciò premesso ed esposto,

interroga per sapere

- Se non si ritenga di intervenire con tempestività alla deroga/modifica di alcuni aspetti

contenuti nella L.R. n. 38/2016 al fine di consentire (entro i limiti previsti dalla normativa nazionale) l'abbruciamento dei residui di potatura nell'area protetta;

- Quali strumenti immagina di porre in campo per contrastare con tempestività l'emergenza che va delineandosi in un'area la cui importanza paesaggistica e storico-culturale è stata riconosciuta anche dal MIPAAF;

- Se non ritenga di istituire un tavolo con le parti interessate per addivenire a soluzioni sinergiche, di concerto con i territori».

Invito il presentatore a illustrarla.

SPLENDIDO. Grazie mille della parola, Presidente.

L'assessore è a conoscenza della mia istanza. Aspetto soltanto la sua risposta. Lo ritengo un ottimo membro dell'Esecutivo. Lo dico anche in pubblica udienza.

È una persona sempre molto attenta, quindi sono certo che oggi mi darà le risposte che aspetto.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura. Grazie, Presidente.

La risposta è articolata. Ho anche fotocopiato la risposta che era stata mandata via PEC, in risposta, correttamente, per il ruolo che abbiamo.

Confermo che il lavoro che avevo commissionato all'Osservatorio, anche a livello della nostra Università, quindi della comunità scientifica, per realizzare quello che aveva chiesto è *in itinere*. Le risultanze saranno messe a disposizione.

Al momento, le do queste tre pagine, che riprendono puntualmente tutta la storia, perché lei abbia tutti gli elementi, insieme al suo territorio e al partenariato che le pone questo problema, di conoscenza di quello che abbiamo fatto e stiamo facendo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Quindi, ove mai ve ne fosse bisogno, l'assessore con le sue parole è andato a corroborare quello che ho detto poc'anzi.

Ringrazio l'assessore anche per la disponibilità che mi dimostra e dimostra a ciascuno di noi, anche a noi dell'opposizione. È sempre una persona disponibile, che dà risposte vere e serie, che ci soddisfano quasi sempre, e per quanto mi riguarda sempre.

Grazie, Presidente. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Grazie, collega Splendido.

L'interrogazione n. 426 è rinviata stante l'assenza del proponente e dell'assessore.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Emergenza siccità provincia di Foggia – Appello masserie santagatesi"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Emergenza siccità provincia di Foggia – Appello masserie santagatesi", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura.- Il sottoscritto consigliere regionale

premessi che:

- Con missiva inviata missiva inviata, tra gli altri, al servizio territoriale Agricoltura di Foggia, al Sottosegretario alle Politiche agricole e al presidente della Regione Puglia, il comitato di agricoltori "Masserie Santagatesi" della provincia di Foggia denuncia la grave perdita in termini di rese di grano dovuta alla grave siccità che affligge il territorio;

- Il calo di quantitativo è stimato in circa il 50% in meno, con punte del 70%, a causa della carenza di piogge degli ultimi tre mesi, contraria all'eccessivo andamento pluviale di

ottobre – novembre 2021, con conseguenti gravi danni ai produttori;

- La problematica rischia di protrarsi senza soluzione di continuità atteso il gran caldo di queste settimane, che ha fatto registrare in provincia di Foggia temperature tra le più alte in Italia;

- Gli agricoltori hanno chiesto l'avvio di una attività ispettiva regionale sì da valutare, sul campo, l'entità del danno che stanno subendo;

sottolineato che:

- l'attività agricola dà un importante contributo all'intera economia regionale e, a maggior ragione in questo periodo di restrizioni dovute al Covid e al conflitto in Ucraina, è fonte essenziale di sostentamento economico di tutte le famiglie coinvolte nell'intero indotto;

tenuto conto che:

- Quello appena menzionato è solo uno degli innumerevoli comparti che compongono il settore agricoltura, che rischia di dover fare i conti con una estate particolarmente torrida e foriera di problematiche ben note a questo assessorato;

Tutto ciò premesso ed esposto,

interroga per sapere

- Se non si ritenga di intervenire con tempestività per ciò che concerne l'attività ispettiva richiesta ovvero di valutare il sostegno della Regione alle colture interessate;

- Quali iniziative a tutela delle aziende agricole foggiane intenda mettere in campo».

Il consigliere Splendido comunica di aver ricevuto risposta scritta a questa interrogazione e di ritenersi soddisfatto.

L'interrogazione n. 427 è rinviata stante l'assenza del Presidente Emiliano.

L'interrogazione n. 428, rivolta agli assessori Piemontese e Maraschio, è rinviata.

All'interrogazione n. 429 è stata inviata risposta scritta e il consigliere Perrini si ritiene soddisfatto.

Comunico che le interrogazioni nn. 430, 432, 433, 435 e 436 sono rinviate.

È presente l'assessora Maurodinoia, ma Conserva è assente giustificato, rinviata.

L'interrogazione n. 439 è rinviata stante l'assenza dell'assessore Palese.

L'interrogazione n. 422 è rinviata stante l'assenza dell'assessore e del Presidente Emiliano.

Le interrogazioni nn. 443, 444, 445, 446 e 449 sono rinviate stante l'assenza dell'assessore Palese.

L'interrogazione n. 452 è rinviata stante l'assenza dell'assessore Piemontese e del Presidente Emiliano.

L'interrogazione n. 453 è rinviata stante l'assenza dell'assessore Palese.

L'interrogazione n. 454 è rinviata stante l'assenza dell'assessore Palese e del Presidente Emiliano.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Peronospora Killer nel territorio di Taranto e Provincia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Peronospora Killer nel territorio di Taranto e Provincia", della quale do lettura:

«-Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura.-

Premesso che:

La Regione Puglia è tra i leader assoluti, in Italia, per la produzione di uva da vino e da tavola. Il vitivinicolo è un settore dinamico per l'economia locale;

le aziende pugliesi sono circa 11 mila e si contano più di 600 cantine. La produzione di vino pugliese supera gli 8,5 milioni di ettolitri, pari a circa il 20% del totale nazionale;

a causa delle piogge intense, persistenti e prolungate verificatesi nell'ultimo periodo di maggio e nei primi mesi di giugno, le piante sono state attaccate dalla peronospora;

tale fitopatologia compromette lo stato di salute del grappolo sia in fase di sviluppo sia in fase di vendemmia, nel caso dell'uva da tavola.

Considerato che:

- Le fitopatologie come la peronospora sono conosciute da tempo, ma la quantità e persistenza della pioggia nelle ultime due settimane ha superato le medie stagionali, configurandosi come ennesima drammatica conseguenza dei cambiamenti climatici;

- il fenomeno della peronospora ha colpito gran parte della Puglia, in particolare, è stato distruttivo nella zona orientale e occidentale della provincia di Taranto;

- la persistenza delle piogge ha tolto la possibilità ai viticoltori di intervenire con trattamenti che sarebbero stati necessari al fine di salvaguardare i vigneti;

- le organizzazioni di categoria del mondo agricolo sono preoccupate e chiedono di conoscere le azioni per intensificare le attività di monitoraggio e riconoscere gli adeguati ristori agli agricoltori.

Tanto premesso e considerato

si interrogano per sapere:

- se la Giunta regionale è a conoscenza della situazione sopra rappresentata;

- quali iniziative la Giunta regionale intenda assumere, in particolare in relazione al territorio tarantino al fine di monitorare e contrastare efficacemente l'avanzata della peronospora;

- se non ritengano intraprendere urgentemente tutte le azioni utili al fine di riconoscere gli adeguati ristori agli agricoltori».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Ho già parlato con l'assessore. Siamo in contatto su questa problematica.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura. Grazie, Presidente.

Come ha detto il collega Splendido, con i consiglieri il rapporto è quotidiano e di rispet-

to. Aggiungo soltanto, alla nota scritta che era stata fatta ai tempi della interrogazione, che, avuta la relazione degli uffici, abbiamo fatto anche la delibera relativa a questa calamità.

La peronospora non ha alcun indennizzo, se non la trattativa in queste ore con il Governo del milione prima, più 6 milioni aggiunti, per valutare in che termini indennizzare e chi. Tutto nasce, però, dalla delibera delle piogge persistenti, che avemmo modo di ridiscutere due Consigli regionali fa con il collega, che richiamo oggi, frutto dell'endoprocedimento. Il decreto legislativo n. 102 ha questa sua configurazione, seppur del 2004, sulla quale chiedo l'aiuto a tutti quanti, perché il sistema delle Regioni lo sta chiedendo, per una rivisitazione della norma generale, molto appesantita nel procedimento. Gli eventuali ristori arrivano anche molto, molto tardi, con un lavoro per i Comuni.

Questo a corollario dell'attività che è stata svolta.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Comunico che le interrogazioni nn., 487, 488, 490, 493, 494, 497, 500, 501, 502 e 503 sono rinviate stante l'assenza degli assessori di riferimento.

Le interrogazioni nn. 505, 506, 507 e 511 sono rinviate.

Le interrogazioni nn. 513, 514 e 516 sono rinviate.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Interventi per potenziamento Aeroporto del Salento"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Interventi per potenziamento Aeroporto del Salento", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. -
Premesso che:

- l'Aeroporto del Salento rappresenta una delle leve principali dello sviluppo economico

delle province di Brindisi, Lecce e Taranto, favorendo i flussi turistici e consentendo una più rapida ed ampia mobilità dei residenti attraverso collegamenti con le aree forti del nord Italia e dell'Europa occidentale e con i mercati di sbocco naturale come i Balcani ed il bacino del Mediterraneo.

Considerato che:

- i dati di luglio 2023 diffusi da Aeroporti di Puglia hanno fatto registrare per l'Aeroporto del Salento un calo del 3,2% del traffico passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2022;

- si tratta di un aeroporto sottodimensionato e disconnesso dai capoluoghi salentini e dalle località turistiche, con un servizio di trasporto pubblico assai carente che costringe i passeggeri a ripiegare su collegamenti privati e costosi;

- a seguito di un sopralluogo con alcuni consiglieri regionali del territorio salentino effettuato a dicembre 2021 da cui emersero deficit e situazioni problematiche, il presidente di Aeroporti di Puglia si impegnò per il potenziamento dello scalo brindisino, ma poco o nulla è stato fatto per dar seguito a quelle promesse;

- urge una riprogrammazione adeguata e di lungo respiro di voli e rotte e politiche di incoming mirate; e occorrono interventi urgenti di riqualificazione ed ampliamento dell'aerostazione e dei servizi offerti a terra per rendere l'Aeroporto del Salento pienamente fruibile e competitivo.

Tenuto conto che:

- l'Aeroporto del Salento presenta una serie di criticità: frequenti cancellazioni dei voli per diverse destinazioni nazionali ed internazionali, soprattutto da parte di alcune compagnie low cost, senza che ai passeggeri venga fornita adeguata assistenza; il tragitto dai gate fino agli aeromobili avviene a piedi e solo sporadicamente con l'impiego di pullman, e andrebbe realizzato un tunnel a soffietto per evitare di esporre i passeggeri ai disagi dovuti alle intemperie;

- le aree di parcheggio sono assolutamente insufficienti e prevedono un tempo limite di appena 14 minuti per la sosta gratuita, in un'area ristretta e intasata che costringe molti veicoli a fermarsi nel rondò di accesso allo scalo, con gravi problemi per la viabilità e la sicurezza stradale;

- lo smistamento bagagli prevede due caroselli: quello gestito da Aeroporti di Puglia gestisce i bagagli di tutti i vettori ad eccezione di Easy Jet, Ita ed Eurowings, gestiti da un'altra società. Quando vi sono arrivi concomitanti si crea un ingorgo che impedisce di garantire le condizioni minime di sicurezza;

- c'è solo un bagno a disposizione degli utenti, che frequentemente si intasa ostacolando le operazioni di pulizia;

- nelle aree di sosta dei gate 11 e 14 (adibiti ai voli internazionali con obbligo di controllo passaporti) stazionano anche passeggeri che non riescono a trovare posto altrove, poiché l'aerostazione non offre sufficienti posti a sedere, creando disagio soprattutto a quelli costretti a lunga permanenza;

- in caso di pioggia, nonostante i rattoppi effettuati di recente, cade acqua dal soffitto e si rendono necessari secchi e carta assorbente per raccogliercela, creando intralcio e condizioni di pericolo. È necessario un intervento strutturale per risolvere il problema e assicurare un'immagine decorosa all'aerostazione, inidonea al volume di traffico passeggeri in transito.

Visto che:

- i voli programmati nell'Aeroporto del Salento sono dimezzati rispetto a quelli dell'Aeroporto di Bari-Palese. Nella giornata del 17 agosto 2023, ad esempio, dal sito di AdP risultavano 72 partenze da Bari, di cui 40 per destinazioni internazionali, e 72 arrivi, di cui 42 di provenienza internazionale; mentre da Brindisi si contavano 37 partenze e altrettanti arrivi, di cui solo 11 da e per aeroporti internazionali;

- anche per quanto riguarda i collegamenti stagionali, da Bari se ne contavano 75, di cui

ben 59 internazionali, mentre Brindisi si fermava a 37 collegamenti, di cui solo 24 internazionali;

- da questi numeri emerge nitidamente la scarsa operatività e attrattività dello scalo salentino rispetto a quello barese. I viaggiatori, sia turisti sia salentini, lamentano inoltre collegamenti disagiati e sconsigliati da Brindisi rispetto a Bari con i principali aeroporti italiani ed europei, a causa di orari scomodi e tariffe più alte. Molti sono costretti pertanto ad andare a Bari per poter volare;

- la capacità operativa e attrattiva dello scalo brindisino risulta fortemente limitata, nonostante rappresenti l'infrastruttura principale per l'arrivo di turisti italiani e stranieri nel Salento, che non solo in estate sventa tra le mete preferite;

- su Brindisi non è stato svolto un adeguato lavoro di programmazione rispetto alla pressante domanda turistica nazionale ed internazionale, con un dirottamento sull'Aeroporto di Bari-Palese che penalizza il Salento e favorisce il territorio barese, creando una ingiusta situazione di sperequazione.

Osservato che:

- il 10 dicembre 2022, in occasione del sopralluogo nello scalo brindisino di alcuni consiglieri regionali salentini di centrodestra, il Presidente di AdP presentò presso l'Aeroporto di Brindisi un piano da quasi 110 milioni di Euro per il suo potenziamento. Ma, a distanza di oltre otto mesi, non risulta realizzato o quantomeno intrapreso alcuno degli interventi annunciati;

- nel Piano Strategico 2023/2028 di AdP, presentato alla stampa il 27 luglio scorso, sono previsti investimenti per complessivi 270 milioni di Euro per i quattro Aeroporti pugliesi di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie. Si annunciano generici interventi per il potenziamento dell'offerta, lo sviluppo del traffico, il miglioramento dell'accessibilità e l'adeguamento dell'offerta di parcheggi e auto a noleggio, ma non vengono specificati i singoli interventi programmati né le risorse stanziare.

S'interroga per sapere:

1. se intenda dare un preciso indirizzo politico alla società controllata Aeroporti di Puglia per il potenziamento dell'operatività dell'Aeroporto di Brindisi, in considerazione della sua importanza strategica per la mobilità e per lo sviluppo del Salento, al fine di colmare il pesante divario infrastrutturale e gestionale rispetto all'Aeroporto di Bari-Palese;

2. quali interventi, ed entro quali tempi, intenda mettere in campo per provvedere alla riqualificazione e all'ampliamento dell'aerostazione di Brindisi, nonché al miglioramento dell'offerta di servizi, in modo da soddisfare adeguatamente la domanda di mobilità locale e i flussi turistici».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questo è un argomento che, come l'assessore saprà, ho molto a cuore.

Questa interrogazione l'ho presentata subito dopo ferragosto, chiedendo conto del mancato potenziamento dell'aeroporto del Salento, che era stato promesso con lo stanziamento di ben 110 milioni di euro. Una situazione che si è aggravata a fine estate, con l'annuncio di ulteriori tagli per i voli Ita Brindisi-Roma, in parte scongiurati grazie alla reazione del popolo salentino, supportato dalla politica, contro questo ennesimo schiaffo al nostro territorio.

Tutto questo ha confermato quello che evidenzio da sempre: il Salento è ai margini della programmazione del trasporto aereo regionale, che favorisce sempre e solo lo scalo di Bari. Le disparità emergono soprattutto dopo l'estate, quando molti voli vengono cancellati senza tener conto dei flussi stagionalizzati e delle esigenze di mobilità dei residenti salentini, letteralmente dirottati su Bari.

Viaggiare con l'Aeroporto del Salento diventa un'impresa. Voli diradati e collocati in orari scomodi, senza contare la difficoltà dei collegamenti pubblici con l'aerostazione e la necessità conseguente di dover provvedere

con mezzi privati, scoraggiando a viaggiare da Brindisi, spingendo i passeggeri altrove, dove i servizi sono più confortevoli, dove esiste un collegamento diretto via treno con Bari ormai da dieci anni, dove c'è abbondanza di collegamenti e voli a tutte le ore e per tutte le tasche. Bisogna evidenziare, infatti, che i voli "da" e "per" Brindisi costano mediamente di più, oltre ad essere rari e disagiati.

Rilancio, dunque, le richieste contenute in questa mia interrogazione urgente e chiedo cosa intenda fare la Regione per potenziare l'aeroporto del Salento e colmare, così, questo divario con Bari.

Quest'estate, puntualmente, ho voluto fare un'analisi dettagliata del numero dei voli "da" e "per" Bari e "da" e "per" Brindisi. Abbiamo verificato, in maniera chiara e inequivocabile, che i voli "da" e "per" Brindisi sono un terzo rispetto a quelli di Bari.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie.

Innanzitutto voglio dire che abbiamo provveduto a fornire risposta scritta all'interrogazione. Consigliere Pagliaro, io ce l'ho protocollata. Probabilmente non le è arrivata. In ogni caso, questo è un argomento di cui abbiamo parlato tantissime volte anche in Commissione.

La mia Sezione si occupa di trasporto pubblico locale e non sicuramente di voli, che sono a mercato. Continuo a ribadirlo ogni volta. Anche nell'ultima V Commissione ho più volte sottolineato che il mio Assessorato non interviene sulle offerte dei voli a mercato. Mi riferisco, ovviamente, a quelli di Aeroporti di Puglia. Si è tenuta anche la I Commissione. In quella sede sono stati auditi Antonio Vasile e Patrizio Summa, di Aeroporti di Puglia, i quali hanno più volte spiegato che non c'è, da

parte della Regione, un atteggiamento diverso tra l'Aeroporto di Bari e altri aeroporti. Voglio sottolinearlo ancora una volta. Probabilmente non sono stata chiara con il consigliere Pagliaro. Sono le compagnie che scelgono di volare, di prenotarsi e anche di attingere agli incentivi messi a disposizione di Aeroporti di Puglia, che è un bando aperto ormai da tantissimi anni. Qualora una compagnia aerea decidesse di volare con l'Aeroporto di Brindisi, sicuramente potrebbe attingere agli incentivi.

Non c'è, quindi, un collegamento tra l'Assessorato ai trasporti e Aeroporti di Puglia, in termini di offerta di voli.

Spero di essere stata chiara e di non doverlo dire più. Ogni volta si parla di quello che fa l'Assessorato ai trasporti in termini di volo.

Diverso è il discorso dei collegamenti. Con il consigliere Pagliaro più volte ci siamo interfacciati. Nella risposta all'interrogazione abbiamo sottolineato che c'è stata già un'interlocuzione con Aeroporti di Puglia per cercare di sistemare, per quanto possibile, i collegamenti con Brindisi e con Lecce. Ovviamente, parliamo di collegamenti su gomma. Cioè, mettere a disposizione dei bus con l'orario di arrivo e di partenza dei voli.

C'è un'interlocuzione in corso con Aeroporti di Puglia. Stiamo cercando di razionalizzare quanto più possibile l'offerta, quindi di coprire l'esigenza reale. Dobbiamo anche attivare un servizio sostenibile dal punto di vista dell'utenza. Lo stanno facendo i miei dirigenti. Tra l'altro, con la DGR n. 1112 di luglio abbiamo anche chiesto alle Province, mettendo a disposizione ulteriori risorse, di comunicarci – abbiamo stabilito alcuni criteri; ovviamente, quello dei collegamenti con gli aeroporti era un criterio prioritario – quali potessero essere le esigenze di ogni Provincia rispetto ai collegamenti.

Per tutto ciò che era legato agli interventi sui parcheggi, le ho allegato anche una nota. È sempre di Aeroporti di Puglia, però ho chiesto al Presidente Antonio Vasile di dare un riscontro, che poi le ho girato (mi dispiace che

non le sia ancora arrivato), in cui c'è la relazione, da parte di Aeroporti di Puglia, circa il potenziamento degli interventi che sono a carico di Aeroporti di Puglia e non sicuramente dell'Assessorato ai trasporti.

PRESIDENTE. Grazie, assessora.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, assessora. Le chiedo gentilmente di farmene avere copia, perché non ho ricevuto nulla. Mi avrebbe fatto piacere e sarebbe stato utilissimo per questa interrogazione avere questa risposta scritta.

Sinceramente la risposta che lei puntualmente mi dà, non ritenendo di competenza una questione così importante come quella dei collegamenti e dei voli dei singoli aeroporti, mi sorprende. Sto parlando dei voli. Lei si sarà chiesta, come facciamo noi, come fa il collega Caroli, come fa il collega Bruno, insomma noi che viviamo nel Salento ci chiediamo spesso come sia possibile che il Salento, con la sua grande potenzialità turistica, con un bacino di utenza così vasto, di tre province, abbia un terzo di voli rispetto a Bari. Anche lei se lo chiederà, ne sono sicuro.

È chiaro che, al di là delle competenze precise e specifiche – lei fa riferimento a tutto questo – un Assessorato così importante non può non occuparsi di un territorio che oltretutto ha necessità di collegamenti, visto che l'alta velocità si fermerà a Bari, l'autostrada si ferma a Bari, e via dicendo. Sappiamo quanto sia difficile e complicato raggiungere il Salento, nonostante le sue bellezze straordinarie, rinomate e conosciute nel mondo.

Ecco, penso che si stia chiedendo, che si sia chiesto più volte cosa possa fare lei, da assessore ai trasporti della Regione Puglia, per poter superare questo *gap*. Penso che se lo sarà chiesto e mi auguro che, dopo essersi posta la domanda, in qualche maniera troverà delle formule per poter individuare delle soluzioni.

Detto questo, passiamo ai collegamenti. Dei collegamenti abbiamo anche parlato in

tante occasioni, abbiamo fatto anche un incontro contro COTRAP, ma ancora siamo in attesa di avere quel collegamento la mattina per consentire di prendere agevolmente il volo nel primo mattino. Basterebbero 35.000 euro l'anno, una cifra secondo me abbordabilissima, da parte della Regione, per poter garantire questo servizio, che oggi purtroppo è carente, così come lo sono una serie di collegamenti.

Lei dice che ci stiamo lavorando. Io prendo atto e spero che prima o poi si riesca ad avere questi collegamenti per l'aeroporto e dall'aeroporto, non soltanto per Lecce, ma per le località turistiche rinomate, e lo stesso vale anche per Taranto.

Devo dire che non sono totalmente soddisfatto da questa sua risposta. Ritorneremo ancora una volta su questo argomento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pagliaro.

Ha facoltà di intervenire l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Solo per una precisazione. L'assessore ai trasporti, pur comprendendo l'esigenza del territorio di un maggior numero di voli, ripeto, nulla può fare in merito, tantomeno costringere una società a volare su un aeroporto. Continuo a dire che c'è un'attività da parte di Aeroporti di Puglia, che ovviamente non interessa il mio Assessorato. Lei sa che la competenza dell'Assessorato è il trasporto pubblico locale, o probabilmente dobbiamo entrare più nel merito e far comprendere che cos'è il TPL rispetto a quelli che sono i voli al mercato. Non continuo perché l'ho spiegato più volte e credo che sia superfluo.

A proposito di quella linea di autobus, però, voglio ricordare a me stessa che quella richiesta noi l'abbiamo valutata insieme a lei, e lei sa qual è stato l'esito di quell'incontro con COTRAP. COTRAP ha fornito i dati dei traffici, perché quella linea era già esistente fino a

gennaio scorso e trasportava in media dalle due alle quattro persone. Quindi, c'è stata una richiesta della società di trasporti di eliminare quella tratta perché era completamente scarica dal punto di vista dell'utenza.

La stiamo rivalutando proprio sulla base delle richieste che sono state fatte, però dobbiamo dirla tutta. Non abbiamo detto che, rispetto ai dati di traffico, quella tratta risultava scarica. Quindi, impegnare 35.000 euro, come diceva lei, non è così semplice. Noi abbiamo anche una preoccupazione nei confronti della Corte dei conti e, ovviamente, considerando che è una linea che ci è stato chiesto di togliere, per la sua riattivazione dobbiamo comprendere se in effetti l'utenza ci sarà o meno.

Le ho tuttavia anticipato che questa valutazione la stanno facendo i dirigenti insieme ad Aeroporti di Puglia.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Collega Pagliaro, se lei mi chiede nuovamente la parola le interrogazioni diventano un dibattito infinito. Le chiedo di intervenire con un *tweet*, in modo rapidissimo, per dare agli altri colleghi la possibilità di intervenire per le loro interrogazioni.

PAGLIARO. Il *tweet* va benissimo.

Se dobbiamo dirla tutta, purtroppo il tratto di Lecce-Brindisi, con quel pullman, a quell'ora, non consentiva l'arrivo sereno per poter prendere il primo volo, quindi per questo non era pieno. Infatti si chiedeva di anticipare ulteriormente la partenza di quella tratta specifica.

Riguardo alla questione dei voli – ripeto – siamo in attesa di avere in audizione Aeroporti di Puglia che, come sa, più volte ne ha chiesto il rinvio. Comunque siamo in attesa di ascoltare Aeroporti di Puglia su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pagliaro.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Stato dei lavori sulla

linea 1 Bari-Putignano (via Conversano) di Ferrovie del Sud Est"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente "Stato dei lavori sulla linea 1 Bari-Putignano (via Conversano) di Ferrovie del Sud Est", della quale do lettura:

«- *All'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile.* - La sottoscritta consigliera regionale Antonella Laricchia,

premessi che:

- a giugno 2019 FSE ha avviato i lavori sulla linea 1 Bari-Putignano (Via Conversano) che prevedono il raddoppio della linea tra Mungivacca e Noicattaro (10 km) e l'interramento dei binari tra le stazioni di Triggiano e Capurso. Da gennaio 2020 sono stati, anche, avviati i lavori per il potenziamento infrastrutturale e tecnologico tra Noicattaro e Putignano che prevedono il rinnovo binari, l'elettificazione della linea, l'installazione del sistema di sicurezza SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno) e l'automazione dei passaggi a livello;

- in particolare, gli interventi consentiranno l'interramento di 4 chilometri di binari e l'eliminazione di 9 passaggi a livello nei territori dei comuni di Triggiano e Capurso e, in generale, la diminuzione dei tempi di viaggio sulla linea dagli attuali 80 a 50 minuti;

- per consentire l'esecuzione degli interventi è stata inizialmente prevista la chiusura della linea ferroviaria per 18 mesi;

- per garantire la mobilità durante i lavori sono stati messi a disposizione degli utenti a partire da giugno 2019 servizi sostitutivi con bus;

- l'investimento economico complessivo dei lavori, inizialmente previsto, è pari a 195 milioni di euro.

Considerato che:

- nonostante le previsioni di riapertura al traffico della linea ferroviaria a fine 2020, risulta che ad oggi i lavori siano in corso e che

il servizio sia ancora garantito attraverso bus sostitutivi;

- in particolare, risulta alla sottoscritta che a febbraio 2022 lo stato di avanzamento dei lavori di interrimento dei binari tra Triggiano e Capurso fosse pari all'85% e che sono in corso i lavori per l'installazione del sistema SCMT sulla Linea con un avanzamento complessivo pari al 32% (dato aggiornato a maggio 2022), con una previsione di chiusura del cantiere entro la seconda metà del 2023;

- risulta, altresì, che i ritardi siano addebitabili al rinvenimento di reperti di età preistorica alla periferia di Capurso che ha prodotto l'interruzione delle attività nell'area della galleria artificiale; alla presenza di cavità carsiche nelle aree interessate dai lavori che ha reso necessarie opere di consolidamento; alla realizzazione di opere aggiuntive per non interferire con le infrastrutture idriche e fognarie; all'emergenza Covid.

Rilevato che:

- la Bari-Putignano via Conversano è una delle tratte ferroviarie a più alta vocazione pendolare dell'anello ferroviario di Bari;

- gli interventi che saranno realizzati consentiranno di abbattere le emissioni di CO2 e migliorare la qualità dell'ambiente, oltre che a rendere più attraente l'utilizzo del mezzo pubblico per i vantaggi in termini di costo e tempi di percorrenza. Tuttavia, i ritardi accumulati in questi anni non consentono di beneficiare dei vantaggi attesi nei tempi previsti, producono disagi significativi per l'utenza, che dovrà ancora fare uso dei bus sostitutivi, e un probabile aumento dei costi degli interventi.

Tutto ciò premesso considerato e rilevato

interroga l'assessore competente

- per sapere quale sia lo stato attuale di avanzamento dei lavori sulla linea 1 Bari-Putignano (Via Conversano) di Ferrovie del Sud Est;

- per conoscere il cronoprogramma aggiornato degli interventi e la data prevista di fine lavori;

- per sapere se siano aumentati i costi complessivi dell'intervento e a quanto ammontano».

Invito il presentatore a illustrarla.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. La illustro volentieri poiché si tratta, come potete leggere dal testo, di lavori molto attesi dalla comunità di Conversano.

Parliamo del raddoppio della linea tra Mungivacca e Noicattaro, dell'interramento dei binari tra le stazioni di Triggiano e Capurso, e, in seconda fase (ho letto anche la risposta scritta pervenuta), l'elettrificazione della linea e il rinnovo dei binari.

La situazione di Conversano è molto simile anche a quella di Palese (Bari). Ci sono troppi passaggi a livello e in questo caso ne sarebbero eliminati, con questi lavori, ben 9, con un incremento della qualità della vita, finalmente, dei cittadini, che è tanto atteso.

Ho letto la risposta scritta che, se vuole, posso anticipare molto rapidamente. Credo che siano molto importanti queste interrogazioni e questi solleciti che la Regione rivolge al soggetto attuatore, che in tal modo è portato a dichiarare lo stato di avanzamento lavori.

Al 28 febbraio 2023, erano al 99 per cento le opere civili, al 91 per cento le opere relative all'armamento ferroviario, tanto da immaginare l'attivazione della linea per il 30 giugno 2023, attendendo poi per il ricevimento delle autorizzazioni il 31 maggio 2024. Vedo questa data riportata nell'interrogazione e chiedo conferma se ho capito bene.

Volevo solo far notare che ultimamente c'è stata una raccolta firme di 15.000 persone per una petizione e la società ha risposto a mezzo stampa che il tutto sarà attivato tra maggio 2024 e settembre 2024. So benissimo, da tecnico, che ogni cantiere, ogni lavoro va seguito perché ci sono mille ragioni e mille imprevisti per cui si ritarda. Sempre rimanendo chiaramente nell'ambito dei motivi legittimi, sappiamo che ce ne sono tantissimi.

È molto importante – questa è la racco-

mandazione che vorrei fare alla Giunta e all'assessora – star dietro a questi lavori, perché proprio con questa attenzione continua da parte delle Istituzioni si riattiva la motivazione necessaria per portarli a termine. In questo caso, non è solo un intervento di mobilità, ma riguarda proprio la qualità della vita dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, collega Laricchia.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie.

Intanto ringrazio la consigliera Laricchia. In effetti, questa era una risposta un po' data-ta, perché l'interrogazione risale ad aprile del 2023. Posso darle alcuni aggiornamenti rispetto a quelle che sono le date da cronoprogramma, perché in effetti sono abbastanza superate, anche dal punto di vista delle risorse impiegate, perché abbiamo dovuto trovare le risorse per una perizia di variante abbastanza consistente, di quasi 13 milioni di euro, per concludere la prima fase.

Il progetto era diviso in due fasi. C'era la copertura finanziaria per la prima fase, mancava invece per la seconda fase, che poi abbiamo candidato al PNRR. So che Ferrovie Sud-Est ha già bandito la gara, quindi inizieranno i lavori i primi giorni di gennaio. Questa seconda fase comprende sia la realizzazione delle due stazioni di Triggiano e Capurso, sia l'elettrificazione su tutta la linea.

Perché l'elettrificazione è stata fatta slittare nella fase 2? Purtroppo, proprio per i problemi su Triggiano e Capurso, la riattivazione parziale, quella che partirà nella primavera del 2024 tra Rutigliano e Putignano (quindi assicuriamo la riapertura perché hanno già chiesto le varie autorizzazioni alla spesa per la circolazione), inizierà solo da quel tratto. Lì, come diceva lei, i lavori sono a buon punto, sono oltre il 90 per cento, quindi si riesce ad aprire nella primavera.

A fine anno, ovviamente, si riaprirà tutta la linea da Bari a Putignano, con il solo problema che non ci saranno fermate a Triggiano e Capurso, quindi continueranno a essere utilizzati treni non elettrici, ma a diesel. Il totale ripristino della linea elettrificata avverrà entro il 2026, così come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, però Ferrovie Sud-Est è fiducioso di poter terminare i lavori anche prima del 2026, a fine 2025.

Questi sono gli ultimi aggiornamenti rispetto alle date che abbiamo da cronoprogramma.

PRESIDENTE. Grazie, assessora.

La collega Laricchia si ritiene soddisfatta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Carenze servizio TPL scolastico in Provincia di Lecce”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Carenze servizio TPL scolastico in Provincia di Lecce”, della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. -

Premesso che:

- all'avvio dell'anno scolastico 2023/24 si riscontrano gravi carenze nel servizio di trasporto pubblico scolastico offerto alla platea dei circa 27mila studenti pendolari di Lecce e provincia;

- l'insufficienza dei mezzi a disposizione determina la soppressione senza preavviso di corse e fermate, lasciando a terra gli studenti e costringendoli a saltare le lezioni o a farsi accompagnare a scuola con mezzi privati e con ingresso posticipato;

- le condizioni di viaggio degli studenti che riescono a trovare posto sui mezzi sono comunque disagiati e inadeguate agli standard di sicurezza: sovraffollamento e ripetuti ritardi che impediscono di raggiungere in orario gli istituti scolastici di Lecce e provincia;

- le segnalazioni di maggiori criticità provengono da Alliste, Carmiano, Casarano, Corigliano d'Otranto, Fellingine, Lizzanello, Martano, Melissano, Novoli, Racale, Soleto, Squinzano, Sternatia, Taviano, Trepuzzi e Zollino;

- in particolare sulla tratta Corigliano-Soleto-Sternatia-Zollino-Martano un bus con capienza 50 persone viaggia con più di 75 ragazzi per l'istituto Trinchese di Martano.

Considerato che:

- nonostante gli impegni di potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale su gomma in previsione dell'avvio del nuovo anno scolastico, la situazione risulta critica e si ripercuote negativamente sulle famiglie degli studenti, obbligate a farsi carico del trasporto privato a scuola, pur avendo sostenuto il costo di abbonamenti e titoli di viaggio;

- la preventiva concertazione tra Regione, Provincia, Provveditorato agli Studi, dirigenti scolastici e vettori che gestiscono il servizio non sembra aver garantito un servizio di TPL aggiuntivo sufficiente, da qui l'urgenza di un monitoraggio per verificare le criticità evidenziate dagli utenti e provvedere a risolverle

s'interroga per sapere:

- entro quali tempi si intenda potenziare il trasporto pubblico su gomma a Lecce e provincia, al fine di sanare le criticità rilevate ed assicurare agli studenti un servizio puntuale ed efficiente».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Prima c'era l'assessore Delli Noci, se ritorna possiamo trattare l'interrogazione precedente sull'espansione di Nardò Technical Center Porsche.

Questa, assessora, purtroppo è un'interrogazione ciclica. La facciamo ogni anno, perché ogni anno si rende necessario puntare la nostra attenzione sul problema del trasporto pubblico su gomma per gli studenti pendolari di Lecce e provincia. Ogni anno ci ritroviamo a ricevere segnalazioni su disservizi e carenze, ritardi, mezzi sovraffollati, corse e fermate saltate.

Un esempio su tutti, sulla tratta Corigliano-Soletto-Sternatia-Zollino-Martano, il bus da 50 posti a sedere viaggia con una trentina di studenti in piedi per raggiungere l'Istituto superiore "Trinchese" di Martano. Questo, ripeto, è solo un esempio.

Abbiamo messo insieme tutti i casi, abbiamo le testimonianze, abbiamo raccolto immagini, fotografie. Insomma, disservizi sempre e comunque.

Da qui questa interrogazione urgente, che ho indirizzato alla gentile assessora ai trasporti Maurodinoia (la terza in tre anni su questo specifico problema), affinché siano presi subito provvedimenti per potenziare il servizio e garantire collegamenti efficienti e puntuali ai 27.000 studenti pendolari della provincia di Lecce. Provvedimenti che andavano predisposti per tempo, ma evidentemente così non è stato.

Il servizio è molto carente e serve un monitoraggio per verificare le criticità evidenziate dagli utenti e provvedere – ci auguriamo nel più breve tempo possibile – a risolverle.

I mezzi a disposizione sono pochi e questo determina la soppressione senza preavviso di corse e fermate, lasciando a terra gli studenti e costringendoli a saltare le lezioni o a farsi accompagnare a scuola con mezzi privati e con ingresso posticipato. Anche i fortunati che riescono a salire a bordo viaggiano in condizioni disagiate, schiacciati come sardine. I ripetuti ritardi impediscono di raggiungere in orario gli istituti scolastici di Lecce e Provincia. Questo si ripercuote negativamente anche sulle famiglie degli studenti, obbligati a farsi carico del trasporto privato a scuola, pur avendo sostenuto i costi di abbonamento e del biglietto.

Assessore, la invito a prendere a cuore il problema e a sollecitare i gestori del servizio a rimodularlo in modo da colmare tutte queste carenze che sono state segnalate. Se nel frattempo la Regione è già intervenuta, chiedo di sapere in che modo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pagliaro.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie.

Sulla Provincia di Lecce siamo già intervenuti diverse volte, con diverse delibere che hanno stanziato delle risorse per l'implementazione delle corse scolastiche. Sin dal 30 novembre 2022 ne avevamo già attivata qualcuna per un importo di 26.000 euro. Poi c'è stata una successiva delibera del 6 aprile 2023, nella quale stanziavamo altri 330.000 euro per un potenziamento. Ho qui l'elenco di tutte le linee che sono state potenziate e richieste nella provincia di Lecce. Ovviamente glielo manderò a breve oppure, se qualcuno può fotocopiarlo, posso anche consegnarglielo subito.

C'è sempre la delibera, quella di cui parlavo prima, la 1112, con la quale a luglio abbiamo chiesto (nei tempi, non fuori tempo) alle Province di mandarci un resoconto sulla necessità di implementare in modo particolare le corse scolastiche. Dovevano rispondere entro agosto, proprio perché il 14 avremmo dovuto attivarle.

Avevamo previsto, per la Provincia di Lecce, un importo superiore a tutti gli altri delle vecchie delibere, addirittura di 640.000 euro.

In riferimento al trasporto scolastico la Provincia di Lecce ha richiesto e ottenuto, con un finanziamento di ulteriori 364.000 euro [...] 137, coperture sulle linee scolastiche, che sono forse più di dieci, di Salice, Guagnano, Campi, Trepuzzi e Squinzano. Noi abbiamo attivato nei tempi tutte le procedure possibili, ma è ovvio che, siccome si tratta di corse provinciali e quindi in capo a un contratto provinciale, noi riceviamo l'istanza dalla Provincia di Lecce e poi, attraverso questa delibera, abbiamo avuto la possibilità di dare una maggior copertura, quindi maggiore implementazione.

Per quanto riguarda i disservizi, al di là dell'implementazione, dico subito che anche a

noi arrivano segnalazioni. Ci sono purtroppo disservizi, dovuti anche al numero dei chilometri percorsi in particolare da Ferrovie Sud-Est su quella linea, proprio a causa dei lavori che stanno effettuando sui binari. Abbiamo convocato Ferrovie Sud-Est e abbiamo chiesto di segnalarci tutte le istanze arrivate dal territorio, al di là del sovraffollamento. Devo precisare che il sovraffollamento è consentito dalla carta di circolazione.

Voglio essere chiara, trasportare ragazzi in piedi è possibile perché è previsto dalla carta di circolazione dei mezzi che effettuano il servizio di trasporto pubblico locale. Probabilmente c'è una maggiore necessità di verificare – e dobbiamo sollecitare la Provincia a farlo – se in effetti il numero dei ragazzi in piedi corrisponda a quello previsto dalla carta di circolazione.

Come dicevo prima, abbiamo chiesto a Ferrovie Sud-Est di rispondere a tutte le segnalazioni, che arrivano anche a noi e che giriamo puntualmente a loro, perché vogliamo capire come stiano risolvendo i disservizi che si sono creati sin dall'inizio dell'apertura della scuola per svariati motivi. Ovviamente, non per voler difendere chi esercisce il servizio, dobbiamo anche dire che ad ogni inizio di anno scolastico il servizio va in tilt per tante ragioni, anche perché le scuole non comunicano tempestivamente gli orari. Parliamo di orari inizialmente provvisori, con diversi orari di ingresso e di uscita e, trattandosi di un servizio di trasporto pubblico locale, difficilmente lo si può adattare, come si può fare invece con un servizio privato.

Non vi nascondo che ci sono scuole che ci chiamano il giorno prima per dirci che il giorno dopo c'è assemblea sindacale e i ragazzi escono prima da scuola, però potete immaginare che non è un lavoro semplice spostare gli orari *ad horas* o settimanalmente.

Anche con l'Ufficio scolastico regionale avevamo cercato di trovare con le scuole un accordo per quanto riguarda gli orari di ingresso, invitando quantomeno le scuole vicine

ad adottare lo stesso orario scolastico. Insomma, noi ce la stiamo mettendo tutta, abbiamo fatto diversi incontri. Ovviamente i disservizi vanno segnalati, e devo dire che le sanzioni e le penali ci sono, le applichiamo. Abbiamo degli agenti che verificano, quindi le stiamo applicando.

Speriamo di poter raggiungere un ottimo, anzi un buon risultato – ottimo mi sembra azzeccato – nell'immediato, soprattutto alla luce delle implementazioni che ci sono state, quindi tenendo conto dell'apporto della Regione Puglia in termini di copertura economica, e speriamo che anche la Provincia possa vigilare meglio su quelle che sono le corse implementate.

PRESIDENTE. Grazie, assessora.

Il collega Pagliaro si ritiene soddisfatto.

Comunico che, per assenza degli assessori di riferimento, saranno rinviati le interrogazioni nn. 513, 514, 516, 517, 518, 519, 520.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Diga dei Pappadai - Provincia di Taranto"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Diga dei Pappadai – Provincia di Taranto", della quale do lettura:

«Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura. –

Premesso che:

- in località Monteparano, provincia di Taranto, si trova l'invaso denominato Pappadai, imponente sistema di irrigazione, la cui gestione della diga è in capo al Consorzio speciale per la bonifica di Arneo, dal 2011 commissariato dalla regione Puglia mentre l'invaso è affidato all'Ente Sviluppo Irrigazione e Trasformazione Fondiaria Puglia Lucania ed Irpinia (E.I.P.L.I.);

- l'invaso sarebbe completato, costituendo una tra le più grandi opere idrauliche in Pu-

glia, a fronte di una spesa che ammonterebbe a oltre 250 milioni di euro, a far data dal 1984, quando iniziarono i lavori di quello che doveva diventare un sistema per l'irrigazione di un vasto territorio lungo l'arco ionico-salentino. La diga dell'invaso Pappadai avrebbe dovuto contenere 20 milioni di metri cubi d'acqua che, attraverso un impianto di tubature, avrebbero dovuto portare acqua in circa 7.200 ettari di campagne;

- quando i lavori vennero affidati, fu formulata l'ipotesi di far arrivare l'acqua potenzialmente potabile da un invaso sul monte Cotugno nella vicina Basilicata, bacino quest'ultimo alimentato dal fiume Sinni; tuttavia questa acqua denominata Sinni viene intercettata dal siderurgico ex Ilva;

- nel 2013 l'iter sperimentale avviato subì una sospensione causata dal danneggiamento dell'adduttore del fiume Sinni gestito da EIPLI. Tale circostanza configurò una gestione provvisoria dell'invaso a quota limitata, perdurata nel tempo per ritardi nell'intervento di riparazione dell'adduttore, e dunque per motivi non ascrivibili al Consorzio di Bonifica dell'Arneo;

- a decorrere dallo scorso 26 febbraio 2023 sono riprese le operazioni di invasamento ed entro 6 mesi, se non sarà interrotta nuovamente l'adduzione idrica da parte di EIPLI, il collaudo tecnico amministrativo della diga potrà avere il suo atto finale;

- nel maggio 2023 il Gestore della diga ha richiesto alle Amministrazioni competenti l'autorizzazione al prosieguo della fornitura idrica, senza soluzione di continuità, per raggiungere il livello massimo di regolazione pari a 108,00 metri sul livello del mare.

Considerato che:

- la messa in esercizio del sistema è subordinata all'esecuzione della collaudazione della diga, nonché all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sulle apparecchiature idrauliche e sui sistemi elettromeccanici, resisi necessari a causa della mancata messa in esercizio;

- a seguito di una interrogazione parlamentare presentata da un deputato pugliese in data 09 giugno 2023 la sopraindicata questione, che nasce da lontano, potrebbe trovare una soluzione;

- la Giunta regionale ha destinato sei milioni di euro dai fondi POC (Programma Operativo Complementare) per il completamento della diga dei Pappadai di cui si aggiungono due milioni del Ministero dell'Agricoltura recentemente introitati.

Tanto premesso e considerato

si interrogano per sapere

- quali iniziative sono programmate e/o previste per mettere in funzione ed avviare la Diga dei Pappadai;

- quali misure ed entro quali tempi, intendano adottare per provvedere ad interventi risolutivi al fine di scongiurare il rischio di utilizzare infrastrutture obsolescenti che nel tempo potrebbero rivelarsi dannose per l'uomo, la natura e l'ambiente».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. Parliamo della Diga dei Pappadai, in provincia di Taranto, località di Monteparano, che è un invaso. C'è stata una spesa di oltre 250 milioni di euro e ancora non si riesce a capire quando questa diga partirà. Stiamo parlando di 7.200 ettari di campagna.

Con l'assessore Pentassuglia su questo tema, vi devo dire la verità, ci siamo già confrontati altre volte e stiamo lavorando. Inoltre, un deputato del nostro territorio, onorevole Iaia, ha presentato un'interrogazione alla Camera. Insieme stiamo cercando di fare in modo che questo progetto finalmente abbia inizio, perché è un progetto che sul territorio della provincia di Taranto tanti agricoltori stanno aspettando da tanti anni.

Da parte nostra c'è la collaborazione con l'assessore Pentassuglia, che adesso ci dirà se ci sono altri aggiornamenti, anche in base ad altre relazioni che ha avuto col ministero, così insieme potremo dire ai vari agricoltori della zona orientale di Taranto qual è la situazione.

Posso dirvi che c'è stato veramente un lavoro di squadra tra noi e l'assessore Pentassuglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Perrini.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Il collega ha richiamato alcune cose. Io mi sono premurato di fare una relazione che parte dalla richiesta del 18 ottobre e fa riferimento a quello che avevo già fatto con delibera di Giunta regionale il 2 ottobre, la n. 1360, perché, a seguito del lavoro e delle individuazioni delle priorità fatte con il Consorzio dell'Arneo, che ha la possibilità di mettere in rete (a proposito di consorzi) l'acqua del Pappadai, sono stati resi finanziamenti per 2 milioni di euro per l'ottimizzazione e il recupero funzionale, 3 milioni 311 mila euro per il secondo lotto del sistema Salento e 3 milioni per il terzo lotto. Questo per consentire, insieme ai 6 milioni della delibera del 2 ottobre, di definire lo schema irriguo, che recupera anche i 2 milioni stanziati anni fa dal Ministero dell'Agricoltura.

Quindi, siamo in una fase in cui anche il Commissario di Governo, nominato dal Governo nazionale, ha messo a disposizione i metri cubi di acqua disponibili per valutare questo tipo di lavoro. Lo stiamo concertando con gli attori istituzionali, proprio perché si rendano responsabili e partecipi, trattandosi di opere infrastrutturali importanti, affinché finalmente mettano in esercizio la diga Pappadai, che ha salvato i due finanzieri caduti con l'elicottero ma per il resto era rimasta lì e per noi era solo un costo di gestione da sostenere.

Quindi, continueremo a monitorare e a valutare le azioni che sono in campo con il partenariato e con l'attività che i consiglieri regionali e lo stesso collega Perrini stanno facendo, affinché il nostro ruolo diventi protagonista.

La relazione riprende tutta la storia dell'endoprocedimento, con i numeri di delibera e gli importi. Non è riportato in relazione, perché non serve autocelebrarsi, ma c'è sempre la dotazione dei 5 milioni del fondo di rotazione che, qualora i consorzi abbiano bisogno, per completare lo schema irriguo, di risorse progettuali, saranno messi a disposizione.

Chiedo che la relazione venga consegnata al collega Perrini, così da continuare a seguire, come abbiamo sempre fatto, la risoluzione dei problemi.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Dell'assessore Pentassuglia, come anche dell'assessore Maurodinoia, sono sempre soddisfatto. Sa perché, caro Presidente Casili? Perché sono presenti. Abbiamo interrogazioni rivolte all'eterno assente Emiliano dal 2018 che sono ancora qui. Le ripresenterò ogni mese.

Bisogna anche considerare, all'interno della Giunta, chi è presente alle audizioni, alle interrogazioni, perché deve essere chiaro chi invece è sempre assente. Se non lo fa lei, come Presidenza, farò io uno studio per vedere chi è presente alle interrogazioni e alle varie Commissioni o audizioni laddove chiediamo la presenza della Giunta. È importante saperlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Perrini.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Dismissione officine manutenzione automezzi FSE Lecce"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Dismissione officine manutenzione automezzi FSE Lecce", della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti. -
Premesso che:

- la società Ferrovie del Sud Est ha comunicato di voler chiudere le officine di manutenzione degli automezzi con sede a Lecce;

- la motivazione ufficiale addotta da FSE è che il Comune di Lecce, proprietario dei fabbricati vicino alla stazione ferroviaria, abbia chiesto di tornare in possesso dell'area, ma si tratta di una richiesta avanzata da anni e finora ignorata;

- non trovando spazi idonei, FSE ha deciso di chiudere il sito di manutenzione dei bus a Lecce, esternalizzando il servizio, senza preoccuparsi delle ricadute occupazionali: nessuna garanzia per i circa 30 lavoratori oggi impiegati presso le officine, e nessuna garanzia sulla qualità delle manutenzioni, una volta esternalizzato il servizio.

Considerato che:

- i progetti di dismissione riguarderebbero anche le officine ferroviarie FSE, attualmente allocate sul retro della stazione, zona che sarà interessata dal prossimo ribaltamento dell'ingresso. Quei locali sarebbero inadatti alle nuove macchine, e si vocifera di un trasferimento dell'officina treni sul polo manutentivo di Taranto;

- ciò comporterebbe spostamenti di chilometri per raggiungere l'officina, oltre che costi di personale per il trasferimento. Ignorata, invece, la soluzione alternativa prospettata dai sindacati, che indicano come polo sostitutivo lo scalo di Surbo, alle porte di Lecce, già utilizzato per la manutenzione dei mezzi di Trenitalia.

Tenuto conto che:

- tali decisioni della società Ferrovie del Sud Est, affidataria in concessione del servizio di trasporto pubblico locale, penalizzano Lecce a vantaggio di altri territori, privandola di presidi e servizi che si vogliono dirottare altrove, in direzione di Bari

s'interroga per sapere:

1. quali misure intenda adottare al fine di scongiurare questo ennesimo depauperamento del territorio salentino, preservando i posti di

lavoro a rischio ed il servizio di manutenzione automezzi FSE nella sede di Lecce».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Mi collego all'intervento del collega Perri. È vero, oggi abbiamo visto il Presidente Emiliano, l'assessore Stea, l'assessore Delli Noci. Erano quindi presenti e avrebbero potuto svolgere appieno il loro dovere e rispondere alle interrogazioni dei consiglieri, invece, non so perché, spariscono proprio quando si tratta di dover affrontare qualche tema forse ritenuto spinoso, e me ne dispiace.

L'assessora Maurodinoia è sempre lì, devo dire, così come l'assessore Pentassuglia, puntuali nel dare il giusto riscontro al lavoro dei consiglieri regionali. Questa è anche una questione di rispetto.

Parliamo adesso di un problema che ho sollevato subito con questa interrogazione urgente. Parliamo dell'annunciata dismissione delle officine di manutenzione degli automezzi delle Ferrovie Sud-Est a Lecce. Io le chiedo un intervento per scongiurare questo ennesimo taglio ai servizi sul territorio che causerebbe una serie di trasferimenti dei lavoratori.

Nel tavolo che si è tenuto in Regione a fine ottobre, l'amministratore delegato della società Ferrovie Sud-Est si è impegnato a garantire che i lavoratori leccesi non verranno trasferiti e che la sede dell'officina continuerà ad essere in esercizio a Lecce fino al 2026. Si è anche impegnato a valutare il trasferimento dell'officina nell'area dello scalo di Surbo, come chiesto dai sindacati, per conservare a Lecce la manutenzione degli autobus.

Prendo atto di questi impegni, chiaramente con soddisfazione, ma chiedo massima vigilanza sul rispetto degli stessi, assessore.

Resta in piedi un'altra questione. La scure delle dismissioni incombe anche sull'officina Ferrovie Sud-Est che attualmente si trova sul retro della stazione, zona che sarà interessata dal prossimo ribaltamento della stessa. Quei locali sarebbero inadatti alle nuove macchine

e si vocifera di un trasferimento dell'officina treni sul polo manutentivo di Taranto, ma questo comporterà chiaramente spostamenti di chilometri per raggiungere l'officina, oltre ai costi di personale per il trasferimento.

Non vorremmo che si realizzasse l'ennesima spoliazione di servizio a danno del Salento e di Lecce in particolare, a vantaggio di altri territori, disegno al quale ci opporremo chiaramente con forza, perché vogliamo conservare sul nostro territorio presidi e servizi importanti.

Dunque, se la prima questione è stata scongiurata, resta quest'altra questione. Non so se lei oggi sia già in condizioni di potermi dare delle risposte. Qualora non lo fosse, la invito ad approfondire questo tema e magari avremo modo di interloquire successivamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pagliaro.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie.

Anche in questo caso le avevo inviato risposta scritta, che probabilmente le arriverà a breve. Le ho allegato una risposta da parte di Ferrovie Sud-Est, anche alla luce di quell'incontro con i sindacati che si è svolto in Regione.

C'è una distinzione. C'è l'officina per la manutenzione dei bus, che impiega quattro lavoratori e non 30, come è stato invece indicato nell'interrogazione. Ovviamente nessuno di questi quattro perderà il lavoro e nessuno sarà costretto a trasferirsi, perché ovviamente ci sarà una ricollocazione in azienda. I locali di questa officina, quella che riguarda i bus, per essere chiara, sono stati chiesti dal Comune proprio per il progetto di cui lei parlava, consigliere Pagliaro. Quindi, dal Comune di Lecce hanno chiesto e hanno dato l'ultimatum per la consegna di quell'area e di quell'officina.

Ferrovie Sud-Est, dopo aver rimandato diverse volte, oggi è costretta a cedere l'area, perché altrimenti si perderebbe il finanziamento sul progetto del Comune di Lecce, che sta invece realizzando il ribaltamento della stazione.

Faccio il riassunto della nota. Ferrovie Sud-Est ha tentato più volte di individuare delle officine esterne da prendere in locazione, ovviamente adeguate all'attività che deve svolgersi, quindi con i vari criteri ricercati, ma non ha avuto esito positivo, motivo per il quale ha pensato di esternalizzare l'attività.

C'è poi il tema dell'officina che riguarda la linea ferro. Anche qui al momento l'amministratore delegato ha confermato che non c'è stata da parte loro nessuna comunicazione in tal senso, cioè non hanno in previsione di chiudere, soprattutto nell'immediato, quantomeno fino al 2026, ma hanno anche detto che anche quelle officine non rispondono più ai criteri dei nuovi treni, quindi hanno dei problemi.

C'è stato però l'impegno, così come lei ha ribadito, da parte dell'ingegner Botti, di prevedere uno spostamento, magari su Surbo, lasciando quindi l'officina in Salento. Questa è una nota di Ferrovie Sud-Est che le ho allegato alla risposta.

Ovviamente, noi continueremo a vigilare perché nessuno vuole che si perdano posti di lavoro, tantomeno che venga trasferita l'officina, anche perché in termini di operabilità è difficile avere un'officina lontana dai luoghi dove c'è l'esercizio.

Da parte nostra, quindi, massima disponibilità e soprattutto massima vigilanza su quello che è stato confermato dall'amministratore delegato di Ferrovie Sud-Est.

PRESIDENTE. Grazie, assessora Maurodinoia.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, assessora.

Chiaramente questa risposta mi soddisfa e

mi fa pensare quello che, per la verità, penso dal primo istante, cioè che siamo dalla stessa parte e, quindi, con lo stesso impegno vigiliamo perché non succeda quello che è stato paventato.

Detto questo, riguardo alle risposte scritte, gentilmente, faccia in modo che arrivino prima del Consiglio. Nell'ordine del giorno, a questo riguardo, c'è ancora il "no". Chiaramente io non ero a conoscenza delle risposte scritte, che invece sarebbero state utilissime per poter modulare il mio intervento di conseguenza.

Anche in questo caso, quindi, le chiedo se gentilmente può fornire agli uscieri questa risposta scritta perché me ne diano copia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

L'interrogazione n. 526 è rinviata per assenza dell'assessore Piemontese.

In merito all'interrogazione urgente "Chiarimenti in merito alla variazione tariffaria per gli abbonamenti settimanali e mensili del Ctp Taranto", il consigliere Perrini ha già parlato con l'assessora Maurodinoia.

Non vi sono ulteriori interrogazioni che è possibile trattare, per assenza dei colleghi e colleghe o degli assessori.

Dichiaro quindi conclusi i lavori del Consiglio regionale.

Ringrazio gli assessori che sono rimasti in Aula fino a quest'ora, tutti i colleghi e le colleghe.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 15.22).